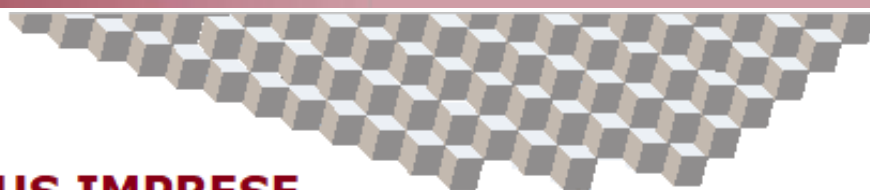




Camera di Commercio
Sondrio



FOCUS IMPRESE

Osservatorio sulle imprese e per le imprese

L'andamento economico in provincia di Sondrio

3° trimestre 2020

InFocus: impresa 4.0 e tecnologie digitali

unioncamerelombardia

Funzione Informazione Economica

Sommario

Sommario	2
1 SINTESI DEI RISULTATI	3
2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE	4
3 IL SETTORE MANIFATTURIERO	6
3.1 L'industria.....	6
3.2 L'artigianato.....	9
4 IL SETTORE TERZIARIO	14
4.1 Il commercio al dettaglio	14
4.2 I servizi	19
5 INFOCUS: IMPRESA 4.0 E TECNOLOGIE DIGITALI.....	25
6 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE	33
7 ALLEGATO STATISTICO	40
8 NOTE METODOLOGICHE	41

Il presente rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 16 novembre 2020

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati*" (inserire qui la fonte) oppure riportare "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su fonti varie*") e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

1 SINTESI DEI RISULTATI

Il terzo trimestre 2020, come previsto, ha beneficiato della fine delle limitazioni allo spostamento e della riapertura delle attività economiche. Per questo è comprensibile il rimbalzo positivo che i dati congiunturali hanno registrato, che per alcuni comparti è stato anche consistente. Rimane, invece, in area negativa il dato tendenziale per alcuni comparti ma con una riduzione significativa dell'entità della variazione. L'andamento generale mostra quindi segni di ripresa e la produzione industriale italiana ne beneficia mostrando una contrazione tendenziale del -5,7% contro -27,2% dello scorso trimestre. Anche a livello di EuroArea migliora il dato tendenziale che si ferma a -7,1%: in Lombardia la contrazione è pari al -5,2%. Il risultato tendenziale della produzione delle imprese della provincia di Sondrio è anch'esso negativo per il comparto **industriale (-7,0%)** e **l'artigianato (-2,6%)** in miglioramento rispetto allo scorso trimestre. Per i comparti commercio (-0,7%) e servizi (-7,3%) a livello regionale la variazione tendenziale del fatturato è ancora negativa, mentre a Sondrio il fatturato per **commercio (+4,5%)** e **servizi (+1,2%)** vira in positivo.

Le **aspettative** per la fine dell'anno in provincia di Sondrio non trovano una direzione uniforme: **nel manifatturiero** è attesa una ripresa della produzione industriale ma un peggioramento per quella artigiana; **nel terziario** dovrebbe proseguire la fase positiva del commercio ma interrompersi quella dei servizi, che dovrebbero tornare in contrazione.

Il focus di approfondimento di questo trimestre dedicato a **impresa 4.0 e tecnologie digitali** delinea una situazione critica a livello regionale e provinciale, rimarcato anche per il livello nazionale da dati di altre fonti. Infatti, l'Italia, in base all'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI 2020) calcolato dalla Commissione Europea, risulta in posizione arretrata rispetto agli altri paesi, fermandosi al 25° posto su 28 (indice 43,6). I top performer risultano essere i paesi nordici, ma anche Spagna, Germania e Francia si trovano in posizioni migliori. Se da un lato gli incentivi agli investimenti e le crescenti necessità di digitalizzazione hanno spinto gli imprenditori ad informarsi maggiormente, dall'altro sono poche le imprese che effettivamente hanno intrapreso processi di digitalizzazione e implementazione delle tecnologie di impresa 4.0, specie in alcuni comparti. Infatti, nell'industria solo il 21% delle imprese della provincia dichiara di non aver adottato nessuna tecnologia digitale, ma la quota sale al 55% per servizi e commercio e al 65% per l'artigianato.

2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Le previsioni sull'evoluzione e lo scenario dell'economia mondiale pubblicate nell'ultimo World Economic Outlook (WEO) del Fondo Monetario Internazionale di ottobre recepiscono un livello di incertezza particolarmente elevato. Lo scenario che presenta la maggiore probabilità, e sulla base del quale sono state formulate le previsioni, assume che le misure di distanziamento sociale continueranno nel 2021, per poi essere progressivamente allentate con la potenziale diffusione di un vaccino ed il miglioramento delle cure. Si assume pertanto che la diffusione locale del virus possa essere portata a livelli contenuti per la fine del 2022. Per l'impatto, la durata e gli effetti, ciò conferma che si tratta della maggiore e della più profonda contrazione economica verificatasi nella storia recente in tempo di pace, dalla Grande Depressione del '29, escludendo il crollo causato dalla II guerra mondiale.

In ogni caso il terzo trimestre registra per l'economia mondiale un considerevole rimbalzo rispetto alle perdite del secondo trimestre 2020. Il prodotto interno lordo mondiale del 2020 dovrebbe diminuire di 4,4 punti percentuali, quindi una diminuzione di 0,8 punti percentuali in meno rispetto a quella stimata a giugno e di 1,1 punti percentuali rispetto alle stime di aprile. Per il 2021 si prevede invece una crescita del 5,2%.

Nello specifico, per tutte le economie avanzate, emergenti e in via di sviluppo si prevede che il PIL, nel 2020, rimarrà al di sotto dei livelli del 2019; unica grande eccezione la Cina, dove la ripresa è stata più rapida delle attese, e per la quale si prevede una variazione positiva del PIL già nell'anno in corso (+1,9%, rivisto al rialzo rispetto a giugno). Questo miglioramento generalizzato è principalmente dovuto al rallentamento dell'epidemia registrata durante i mesi estivi, con alcune differenze. Più precisamente, per le economie sviluppate nel loro complesso, la previsione di crescita per il 2020 è stata rivista al rialzo. Per la zona Euro, la decrescita stimata è di -8,3 punti percentuali, trascinata dalle previsioni relativamente negative di Italia, Francia e Spagna. Sono state infatti riviste al rialzo le stime per l'Italia e gli Stati Uniti, così come la Germania, la Francia e il Regno Unito. Invariata la previsione del -12,8% per la Spagna, che segna quindi la maggiore contrazione a livello UE, seguita da Italia, Portogallo e Regno Unito. Questo indica che la reazione della maggioranza degli stati più colpiti dall'epidemia è stata comunque positiva.

Tabella 2-1 Le previsioni dell'economia mondiale del Fondo Monetario internazionale (tassi di crescita del PIL)

Paesi	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Mondo	2,8	-4,4	5,2
Paesi avanzati	1,7	-5,8	3,9
Euro-zona	1,3	-8,3	5,2
Italia	0,3	-10,6	5,2
Germania	0,6	-6,0	4,2
Francia	1,5	-9,8	6,0
Spagna	2,0	-12,8	7,2
Stati Uniti	2,2	-4,3	3,1
Regno Unito	1,5	-9,8	5,9
Giappone	0,7	-5,3	2,3
Cina	6,1	1,9	8,2

Fonte: World Economic Outlook Update (FMI, ottobre 2020)

Per quanto concerne le variabili macro-economiche, si considerano come di consueto l'andamento del prezzo del petrolio, del tasso di cambio Euro-dollaro e dei tassi di interesse.

Il petrolio rimane intorno ai 40\$ dollari al barile, con una tendenza alla diminuzione del prezzo che è ancora al di sotto di quello registrato a fine 2019 e, più in generale, negli ultimi 15 anni. Nello stesso mese anche il prezzo del Brent si è stabilizzato (40,8 dollari al barile, da 40,9 di settembre), mantenendosi comunque su livelli bassi anche a causa dell'ampiezza delle scorte accumulate durante il *lockdown*.

Per quanto riguarda il tasso di cambio, il mese di settembre è stato un periodo abbastanza turbolento per i diversi eventi che avrebbero potuto avere effetti sulla volatilità quali le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, la riunione della Federal Reserve e la pubblicazione del rapporto *Nonfarm Payroll*¹ di ottobre. Il cambio euro-dollaro si è mosso all'interno di una forbice piuttosto stretta condizionato da un ambiente e da attori in questo momento avversi al rischio, dato l'impatto della pandemia, stabilizzandosi intorno all'1,18, una sorta di confort zone dall'inizio di settembre.

¹ Il dato sui *Non Farm Payrolls* degli Stati Uniti è uno dei market mover più potenti nel mercato del Forex, con impatto molto forte sul dollaro USA. Anche detti "libri paga non agricoli", il *Non Farm payrolls* viene rilasciato negli Stati Uniti a cadenza mensile.

3 IL SETTORE MANIFATTURIERO

3.1 L'industria

Nel terzo trimestre rallenta la contrazione tendenziale della produzione industriale. La ripresa delle attività dopo il *lockdown* fa sì che Sondrio riesca a ridurre di qualche punto percentuale la contrazione dei livelli produttivi rispetto allo scorso anno, passando dal -10,3% dello scorso trimestre al -7,0%. Il miglioramento è ancora più consistente per le altre variabili. Il fatturato segna un -2,8% e gli ordini interni, determinanti per l'industria di Sondrio considerata la ridotta quota del fatturato estero sul totale (solo il 16,2%), sono pressoché stabili (-0,7%). Gli ordini dall'estero sono più sofferenti segnando ancora un -5,6%. Restano consistenti le scorte di prodotti finiti, con un saldo che indica ancora una prevalenza dei giudizi di esuberanza rispetto a quelli di scarsità delle scorte (+6,7%).

Tabella 3-1 Variazioni tendenziali – Industria provincia di Sondrio

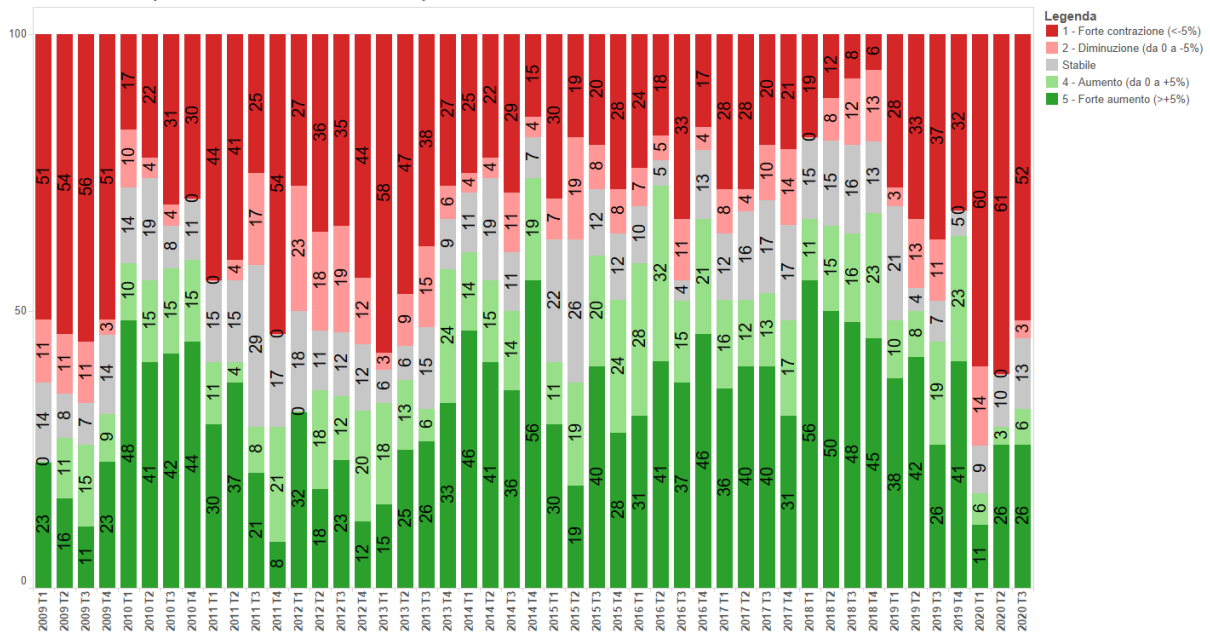
	3 2019	4	2019 media annua	2020 1	2	3
Produzione	-0,1	0,2	1,7	-11,0	-10,3	-7,0
Ordini interni	1,1	-0,4	1,6	-4,5	-5,4	-0,7
Ordini Esteri	4,6	-1,0	2,1	-9,4	-10,2	-5,6
Fatturato totale	2,7	-1,8	1,2	-9,0	-7,0	-2,8
Quota del fatturato estero	11,1	10,5	13,1	18,8	13,0	16,2
Giacenze prodotti finiti	-3,7	0,0	-2,0	+2,9	+3,2	+6,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

Il miglioramento del dato, seppur negativo, della produzione industriale del terzo trimestre è supportato dai risultati derivanti dall'analisi della distribuzione di frequenza delle imprese che hanno dichiarato crescita, stabilità o diminuzione dei livelli produttivi. Il grafico seguente mostra come nel terzo trimestre la quota di imprese che ha registrato forti contrazioni dei livelli produttivi scenda al 52%. Il miglioramento si riscontra anche nella quota di imprese che registra una crescita moderata, che raddoppia rispetto allo scorso trimestre (dal 3 al 6%) mentre rimane al 26% la quota di imprese in forte crescita.

Grafico 3-1 I dati strutturali

PRODUZIONE INDUSTRIA - Sondrio
Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze

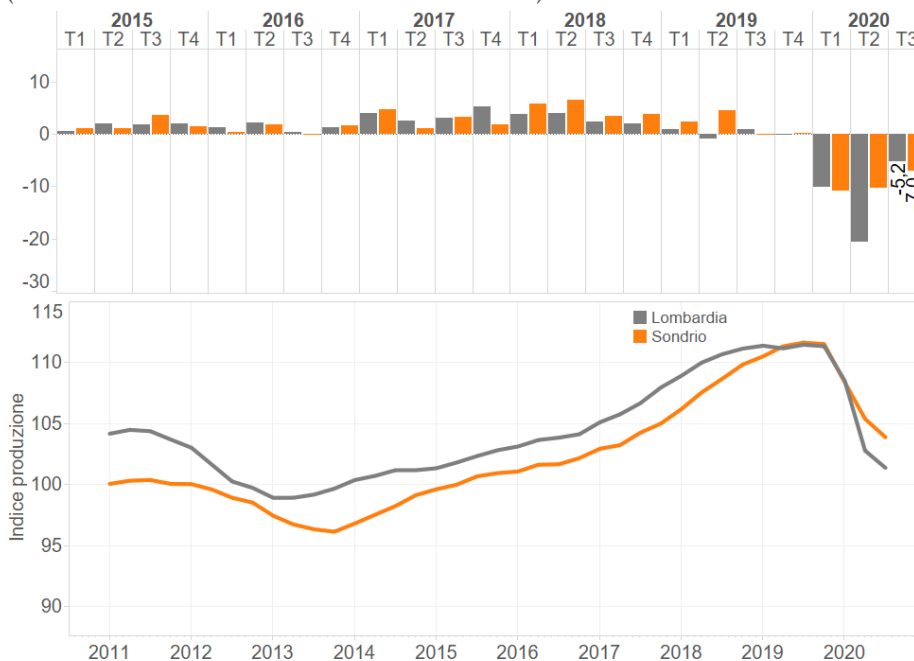


Fonte: Unioncamere Lombardia

La produzione industriale in provincia di Sondrio mostra una dinamica più resiliente rispetto al dato regionale. Alla minor caduta registrata nei primi due trimestri colpiti dalla pandemia si associa però una ripresa più lenta nel trimestre estivo.

Grafico 3-2

Produzione INDUSTRIA - Variazioni tendenziali e numero indice (base media 2010=100 - media mobile) Sondrio e Lombardia

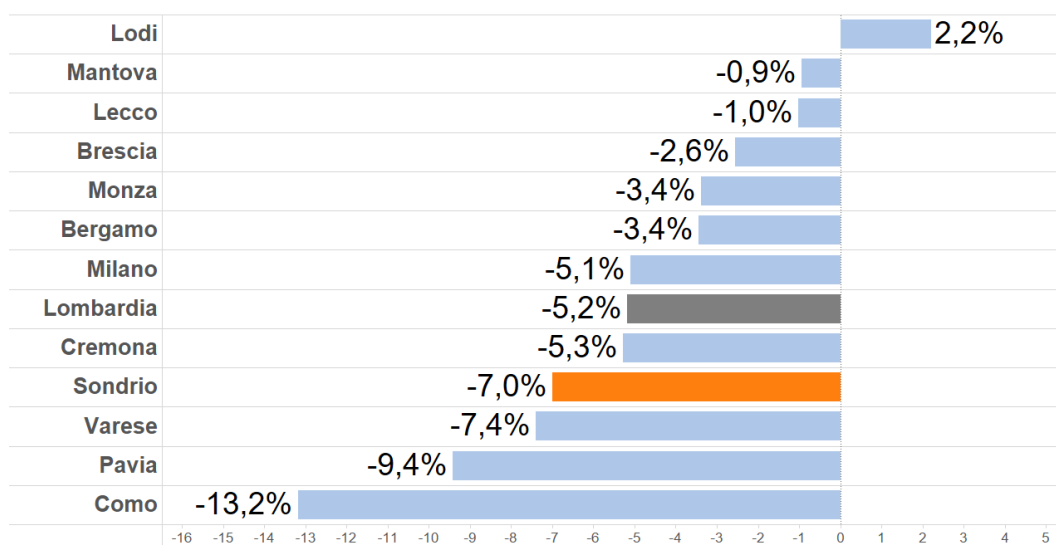


Fonte: Unioncamere Lombardia

Il risultato di Sondrio si posiziona tra i peggiori questo trimestre (-7,0%) seguito da Varese (-7,4%), Pavia (-9,4%) e Como (-13,2%). In linea con la media regionale si trovano Cremona (-5,3%) e Milano (-5,1%). Risultati meno negativi si registrano per Bergamo e Monza (-3,4%), Brescia (-2,6%), Lecco (-1,0%) e Mantova (-0,9%). Vira in positivo Lodi segnando un + 2,2%.

Grafico 3-3

Produzione **INDUSTRIA** per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T3 2020

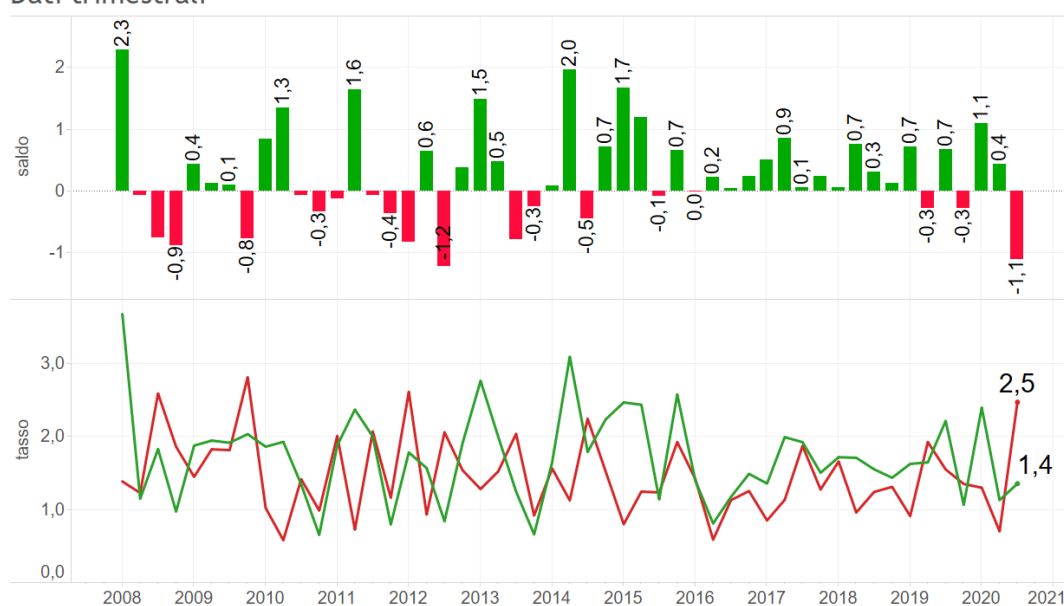


Fonte: Unioncamere Lombardia

Le dinamiche della produzione non sempre si riflettono immediatamente sul mercato del lavoro, le cui variabili si adeguano con un certo ritardo temporale che varia da situazione a situazione e che dipende sia dall'assetto istituzionale che lo caratterizza sia da fattori stagionali. In questo terzo trimestre il mercato del lavoro rimane parzialmente bloccato dai provvedimenti del governo ma in provincia di Sondrio crescono sia il tasso d'ingresso (1,4%) che il tasso d'uscita (2,5%). Il prevalere delle uscite porta il saldo in negativo -1,1%, vicino ai minimi storici della serie. L'incremento del tasso d'uscita può essere legato alla riduzione della forza lavoro con contratti a termine che non sono stati rinnovati.

Grafico 3-4 Tassi di ingresso, d'uscita e saldo
OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Sondrio

Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Le aspettative degli imprenditori rimangono improntate al pessimismo per i livelli occupazionali (-6,5% il saldo) mentre virano in positivo per la produzione e gli ordini interni (+6,5%) e ancora più per gli ordini esteri (+13,8%).

Tabella 3-2 Aspettative degli imprenditori – Industria provincia di Sondrio

	2019	2	3	4	2020	2	3
	1				1		
Aspettative produzione	35,7	0,0	22,2	4,5	-42,9	-25,8	6,5
Aspettative occupazione	13,8	4,2	3,7	18,2	-8,6	-10,0	-6,5
Aspettative ordini interni	17,2	4,2	11,1	-4,5	-32,3	-25,8	6,5
Aspettative ordini esteri	20,0	10,0	13,0	5,0	-42,9	-22,2	13,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

3.2 L'artigianato

Il settore artigiano manifatturiero registra un rimbalzo più consistente. Il crollo della produzione a due cifre dello scorso trimestre si trasforma in un contenuto -2,6% a cui si associa una sostanziale stabilizzazione del fatturato rispetto al terzo trimestre 2019 (-0,4%). Anche gli ordini interni riducono notevolmente le perdite fermandosi al -1,5%.

Stabili anche gli ordini esteri che fanno intravedere il segno positivo (+0,2%). Non sono incoraggianti le scorte di prodotti finiti giudicate esuberanti (+5,6% il saldo).

Tabella 3-3 Variazioni tendenziali – Artigianato provincia di Sondrio

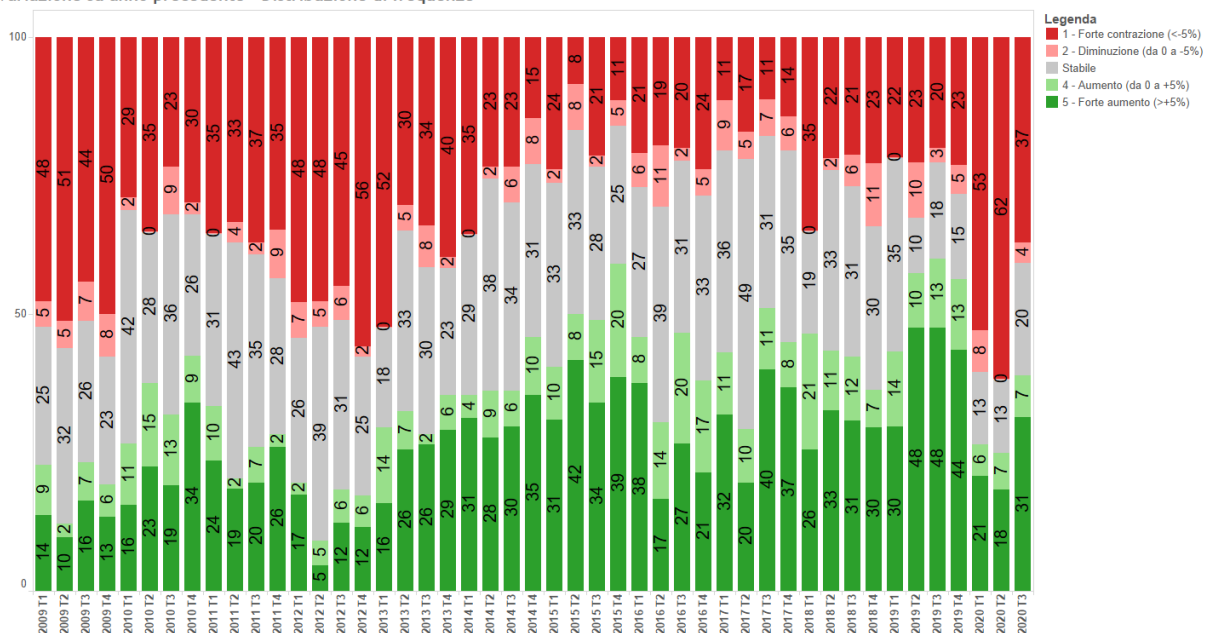
	2019 3	4	2019 media annua	2020 1	2	3
Produzione	7,5	0,0	3,9	-8,1	-19,3	-2,6
Ordini interni	3,9	3,5	4,2	-8,5	-18,7	-1,5
Ordini Esteri	-1,8	-9,5	-2,5	-15,8	2,8	0,2
Fatturato totale	3,5	2,0	4,3	-9,4	-19,7	-0,4
Quota del fatturato estero	8,0	6,0	5,6	4,2	4,8	4,2
Giacenze prodotti finiti	-12,5	-7,7	-12,1	-1,9	-6,8	5,6

Fonte: Unioncamere Lombardia

La migliore performance delle imprese artigiane rispetto alle industriali viene confermata dalla quota di imprese in crescita, stabilità o contrazione. Nel caso dell'artigianato le imprese che dichiarano una forte contrazione dei livelli produttivi scendono al 37% e le imprese in forte crescita salgono al 31%. Cresce significativamente anche la quota di imprese stazionarie dal 13% al 20%.

Grafico 3-5 I dati strutturali

PRODUZIONE ARTIGIANATO - Sondrio
Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



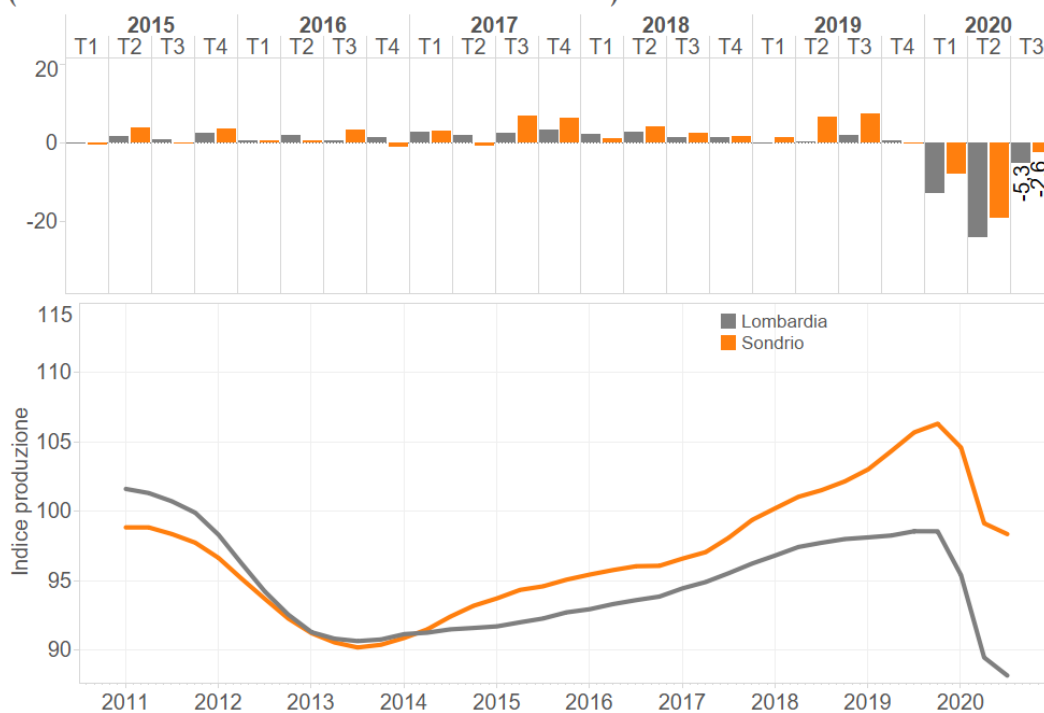
Fonte: Unioncamere Lombardia

Rispetto al dato medio regionale l'artigianato in provincia di Sondrio si mostra ancora più resiliente con una maggior riduzione delle perdite in questo trimestre (-2,6% contro il -5,3% della media regionale).

Grafico 3-6

Produzione ARTIGIANATO - Variazioni tendenziali e numero indice

(base media 2010=100 - media mobile) Sondrio e Lombardia

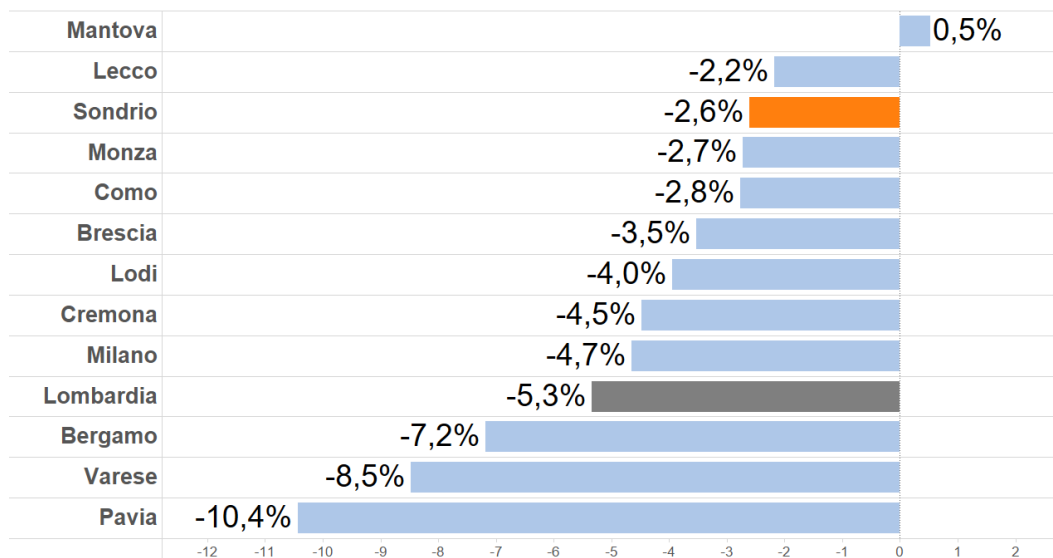


Fonte: Unioncamere Lombardia

Nel confronto con le restanti province lombarde Sondrio rimane posizionata tra le meno negative (-2,6%), preceduta da Lecco (-2,2%) e seguita da Monza (-2,7%) e Como (-2,8%). Risultati migliori rispetto alla media regionale si registrano anche per: Brescia (-3,5%), Lodi (-4,0%), Cremona (-4,5%) e Milano (-4,7%). Bergamo (-7,2%), Varese (-8,5%) e Pavia (-10,4%) sono le province nelle quali il comparto artigiano soffre maggiormente in questo trimestre.

Grafico 3-7

Produzione ARTIGIANATO per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T3 2020

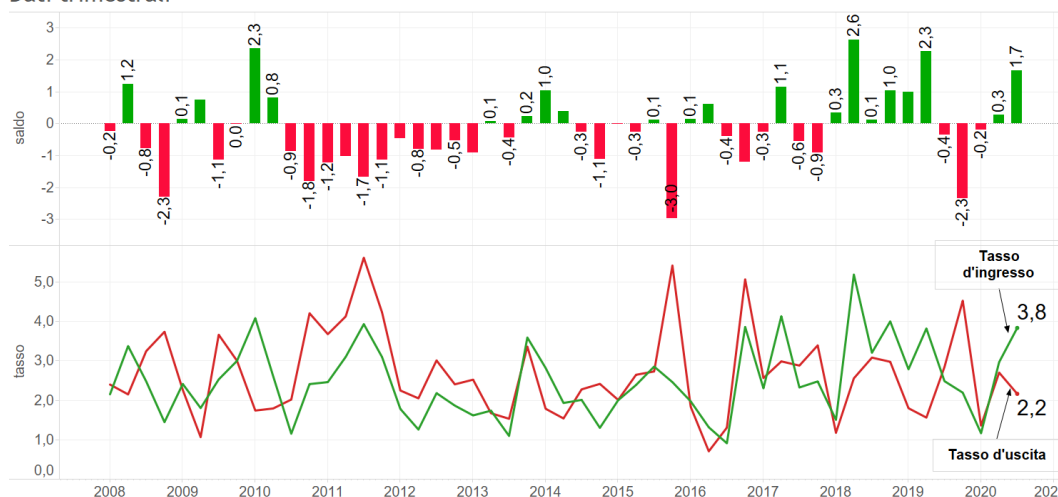


Fonte: Unioncamere Lombardia

Sul fronte occupazionale per le imprese artigiane della provincia si osserva un miglioramento del tasso d'ingresso (3,8%) a fronte di una riduzione del tasso d'uscita (2,2%) che porta ad un saldo significativamente positivo (+1,7%).

Grafico 3-8 – Tassi di ingresso, d'uscita e saldo

OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Sondrio
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli imprenditori artigiani si aspettavano il miglioramento registrato questo trimestre ma non sono ottimisti per l'ultimo quarto dell'anno. Le aspettative sulla produzione tornano negative (-7,4%) ed anche gli ordini (-1,9% per il mercato interno e -6,3% per quello estero). Per l'occupazione, invece, non si aspettano variazioni.



Tabella 3-4 Aspettative degli imprenditori – Artigianato provincia di Sondrio

	2019				2020		
	1	2	3	4	1	2	3
Aspettative produzione	18,9	12,5	5,0	-5,1	-48,1	15,0	-7,4
Aspettative occupazione	0,0	-2,5	0,0	-10,3	-28,3	-8,3	0,0
Ordini interni	16,2	10,0	5,0	-2,6	-41,2	11,7	-1,9
Ordini esteri	4,8	4,0	-22,2	-25,8	-32,1	-8,1	-6,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

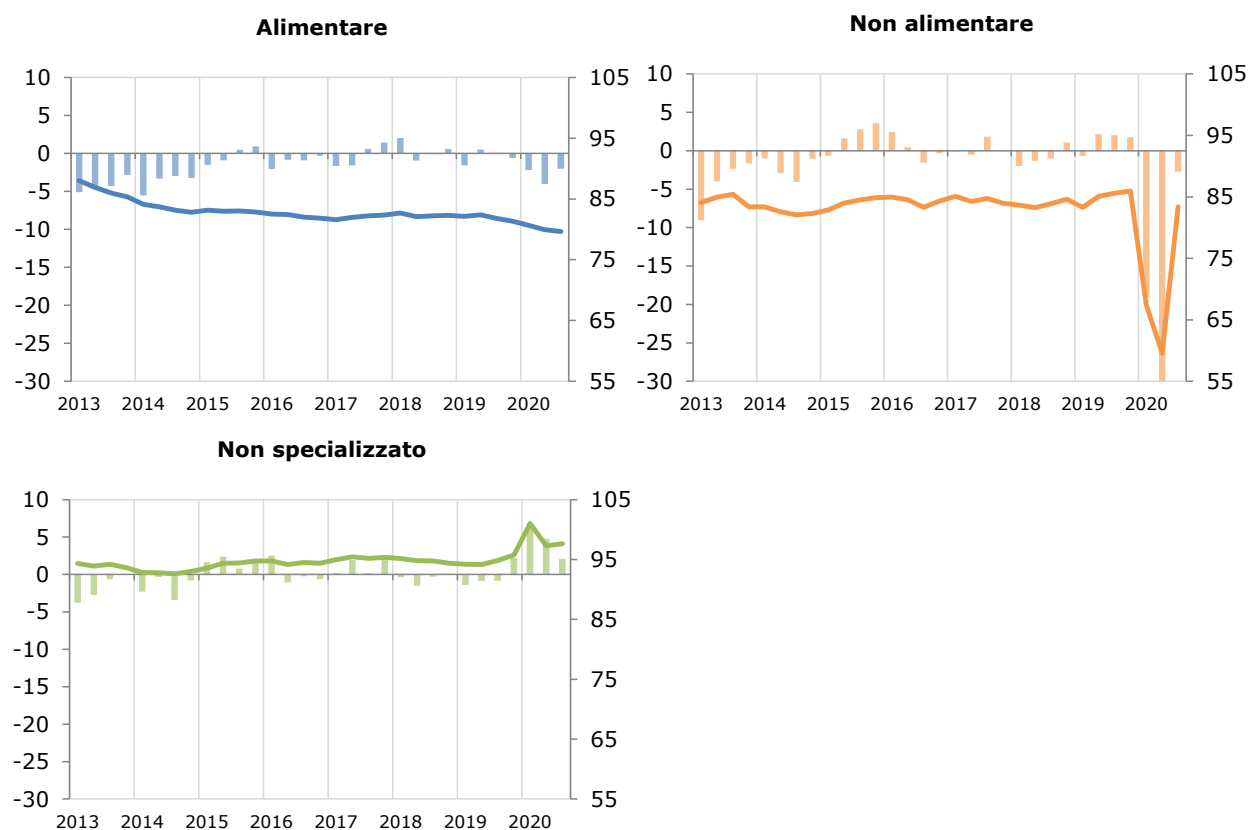
4 IL SETTORE TERZIARIO

4.1 Il commercio al dettaglio

Il settore del commercio riacquista un certo grado di normalità nel terzo trimestre come si può vedere dall'andamento disaggregato per settori disponibile per il livello regionale. L'alimentare prosegue sul trend leggermente decrescente che lo ha caratterizzato negli ultimi anni. Il commercio non alimentare specializzato, dopo il crollo degli scorsi trimestri registra un forte rimbalzo che riporta l'indice del fatturato quasi allo stesso livello di fine 2019. Il commercio non specializzato, infine, riprende il trend moderatamente crescente dopo l'accelerazione registrata nel primo semestre.

Grafico 4-1 Andamento del fatturato per comparto – Lombardia

Variazione tendenziale (asse di sinistra) Numero indice (asse di destra) – Dati trimestrali



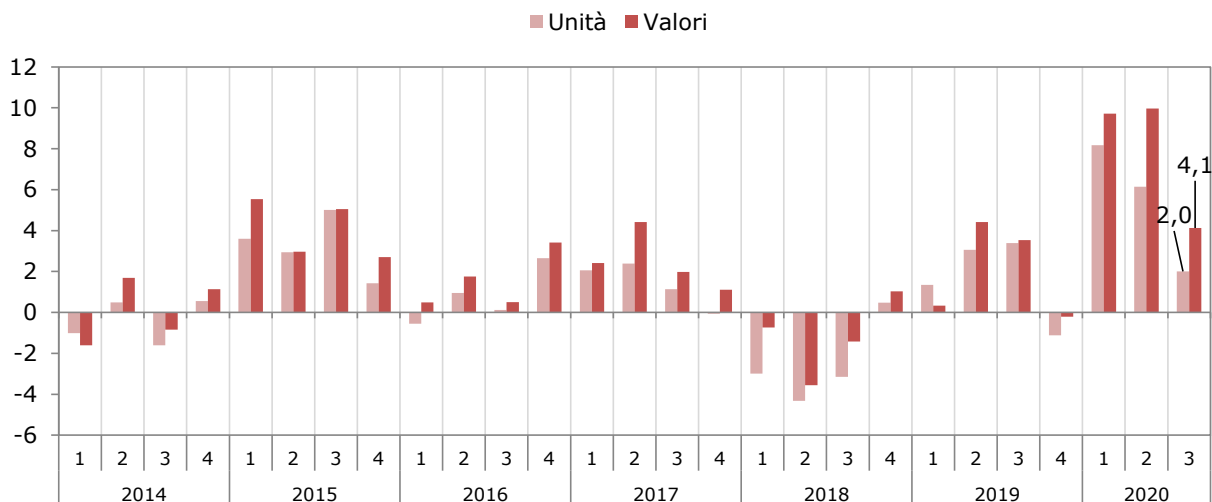
Fonte: Unioncamere Lombardia

I dati sulle vendite del largo consumo confezionato confermano il ritorno su livelli vicini alla normalità registrando incrementi in quantità del 2,0% e in valore del 4,1% dopo i massimi raggiunti nel primo e secondo trimestre.

Grafico 4-2
Variazioni tendenziali dei valori e delle unità di vendita

Lombardia, GDO - anni 2014-2020

Dati trimestrali relativi ai prodotti del Largo Consumo Confezionato



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati IRI

Il fatturato complessivo del commercio in provincia di Sondrio segna una svolta positiva dopo il calo a due cifre del secondo trimestre (+4,5%). Gli ordini ai fornitori sono stazionari e le giacenze di magazzino rimangono consistenti ma il saldo si riduce rispetto ai trimestri precedenti (+12,7% contro il precedente +22,6%).

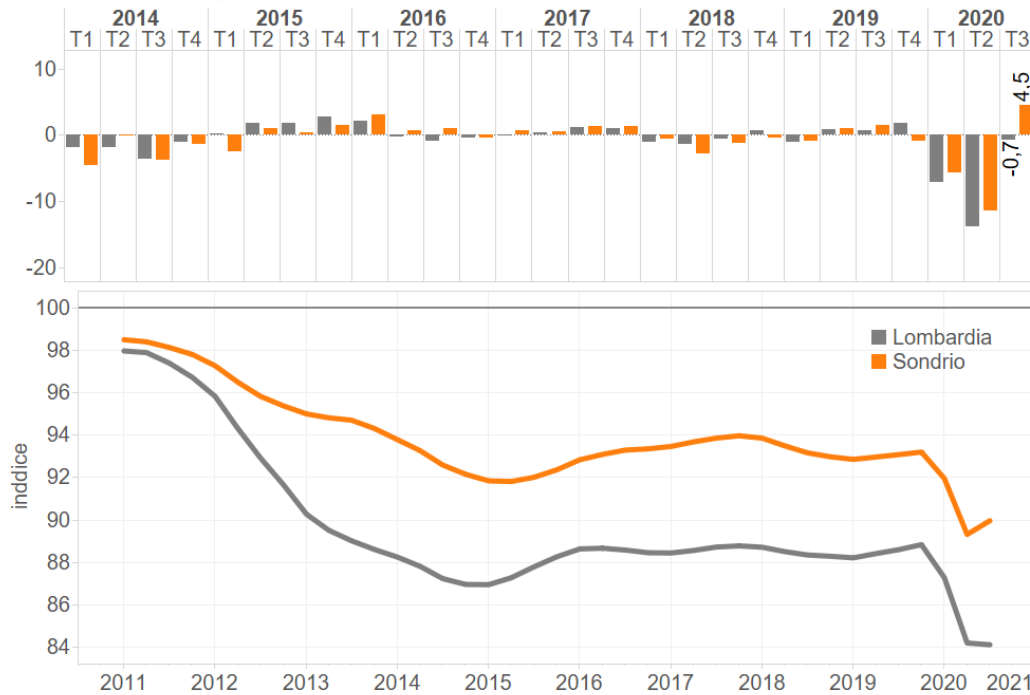
Tabella 4-1 Variazioni tendenziali – Commercio provincia di Sondrio

	2019 3	4	2019 media annua	2020 1	2	3
Fatturato	1,5	-0,9	0,2	-5,6	-11,5	4,5
Ordini (saldo) ¹	-3,0	-13,2	-9,4	-22,6	-11,9	0,0
Giacenze di magazzino (saldo) ¹	11,8	0,0	7,3	25,0	22,6	12,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

1. Saldo giudizi aumento – diminuzione

Il rimbalzo del fatturato in provincia di Sondrio è reso più evidente dall'analisi della serie storica. Per l'ultimo trimestre la Lombardia nel complesso mostra una stabilizzazione del livello mentre per la provincia di Sondrio la ripresa è evidente.

Grafico 4-3**INDICE DEL FATTURATO TOTALE - COMMERCIO**Variazioni tendenziali e numero indice (Base anno 2010=100 -
media mobile) Sondrio e Lombardia

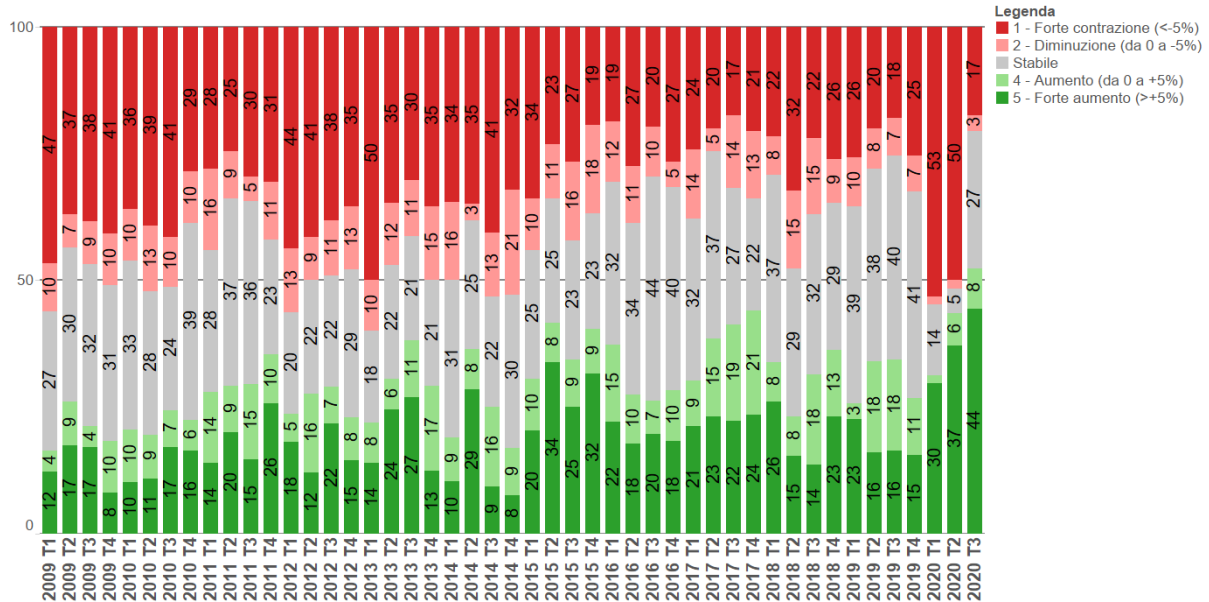
Fonte: Unioncamere Lombardia

La distribuzione delle risposte sull'andamento del fatturato all'interno del campione conferma il quadro positivo. Le imprese che hanno dichiarato incrementi consistenti del fatturato salgono al 44% ma, dato più significativo è la forte riduzione della quota di imprese che hanno dichiarato un crollo del fatturato che passa dal 50% dello scorso trimestre a solo il 17% attuale. Cresce significativamente anche la quota di imprese con fatturato stabile (dal 5% al 27%).

Grafico 4-4 I dati strutturali

FATTURATO COMMERCIO

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



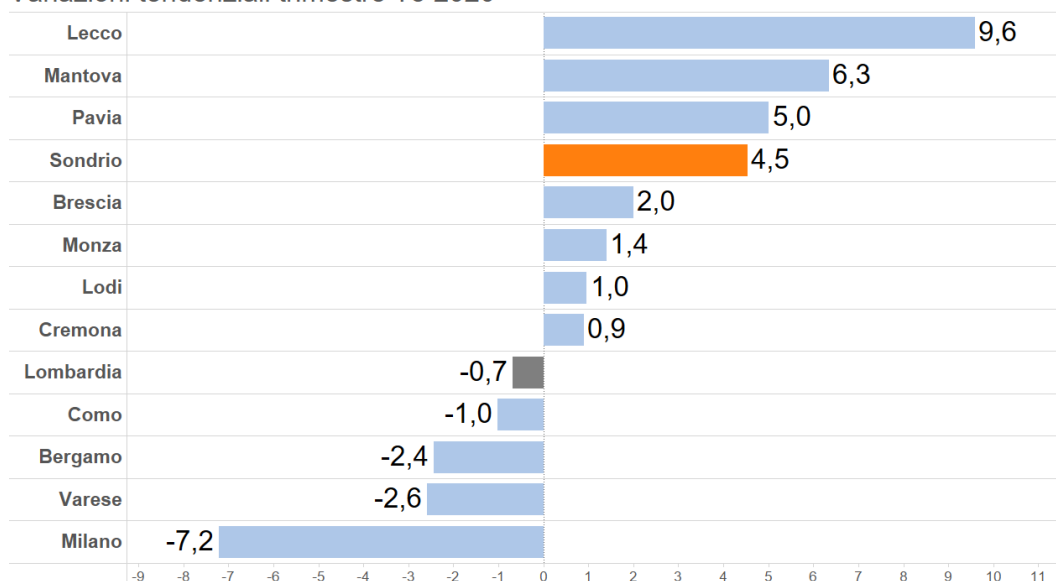
Fonte: Unioncamere Lombardia

Il quadro provinciale del trimestre mostra come il risultato positivo di Sondrio si inserisca nel gruppo di provincie con le migliori performance, preceduta da: Pavia (+5,0%), Mantova (+6,3%) e Lecco (+9,6%). Registrano una crescita meno intensa le provincie di Brescia (+2,0%), Monza (+1,4%), Lodi (+1,0%) e Cremona (+0,9%). In contrazione: Como (-1,0%), Bergamo (-2,4%), Varese (-2,6%) e Milano (-7,2%).

Grafico 4-5

Fatturato COMMERCIO per provincia

Variazioni tendenziali trimestre T3 2020

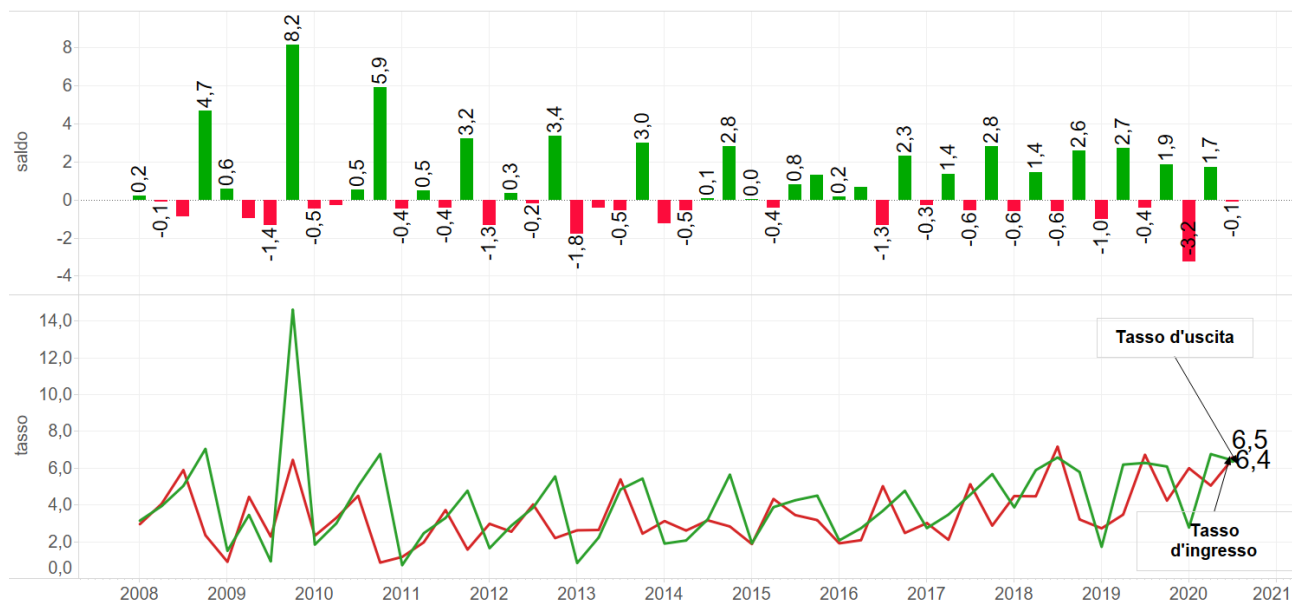


Fonte: Unioncamere Lombardia

L'alternarsi di saldi positivi e negativi ogni trimestre rimane confermata (-0,1%) grazie a una piccola prevalenza del tasso d'uscita (6,5%) rispetto al tasso d'ingresso (6,4%).

Grafico 4-6 Tassi d'ingresso, uscita e saldo

OCCUPAZIONE COMMERCIO - Sondrio
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il *sentiment* delle imprese del commercio rimane positivo anche per il prossimo trimestre per fatturato (+11,1%) e ordini (+4,8%), mentre torna negativo per i livelli occupazionali (-3,2%).

Tabella 4-2 Aspettative degli imprenditori – Commercio provincia di Sondrio

	2019 1	2°	3°	4°	2020 1	2	3
Fatturato	1,6	21,2	6,0	-9,9	-32,8	16,1	11,1
Ordini ai fornitori	3,2	6,1	3,0	-9,9	-34,4	11,5	4,8
Occupazione	-1,6	7,6	-2,9	-9,9	-29,7	13,1	-3,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

4.2 I servizi

Il quadro complessivo dell'andamento congiunturale della provincia di Sondrio si completa con i risultati del settore servizi che, coerentemente con quanto riscontrato per gli altri settori, evidenziano un miglioramento nel terzo trimestre. La riapertura di molte delle attività legate ai servizi alla persona e all'alloggio e ristorazione nei mesi estivi, hanno permesso a questo settore di registrare un risultato positivo, con un incremento dell'1,2% del fatturato rispetto allo stesso trimestre del 2019.

Tabella 4-3 Variazioni tendenziali – Servizi provincia di Sondrio

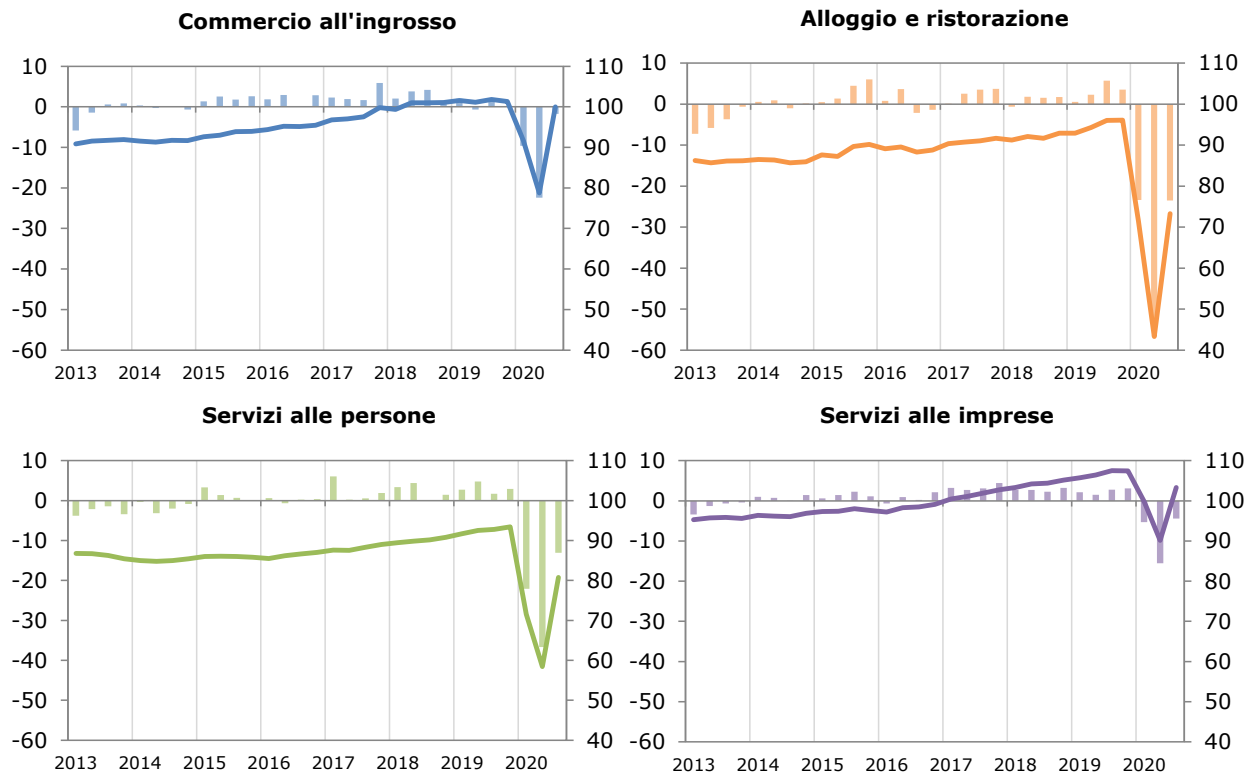
	2019 1	2	3	4	2019 media annua	2020 1	2	3
Fatturato	-2,1	0,5	3,6	-0,4	0,4	-9,3	-31,7	1,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'analisi per comparto, possibile solo a livello regionale, mostra come il rimbalzo dopo lo shock degli scorsi trimestri abbia intensità diverse. Se per il commercio all'ingrosso e i servizi alle imprese la contrazione è stata minore anche il recupero risulta più a portata di mano. L'indice del fatturato del commercio all'ingrosso si riporta in linea con il trend degli ultimi due anni molto vicino al livello dell'anno base e i servizi alle imprese riescono a superarlo. Diversa la situazione per alloggio e ristorazione e servizi alle persone che, oltre a una più profonda caduta, registrano recuperi meno consistenti.

Grafico 4-7 Andamento del fatturato per comparto – Lombardia

Variazione tendenziale (asse di sinistra) Numero indice (asse di destra) – Dati trimestrali

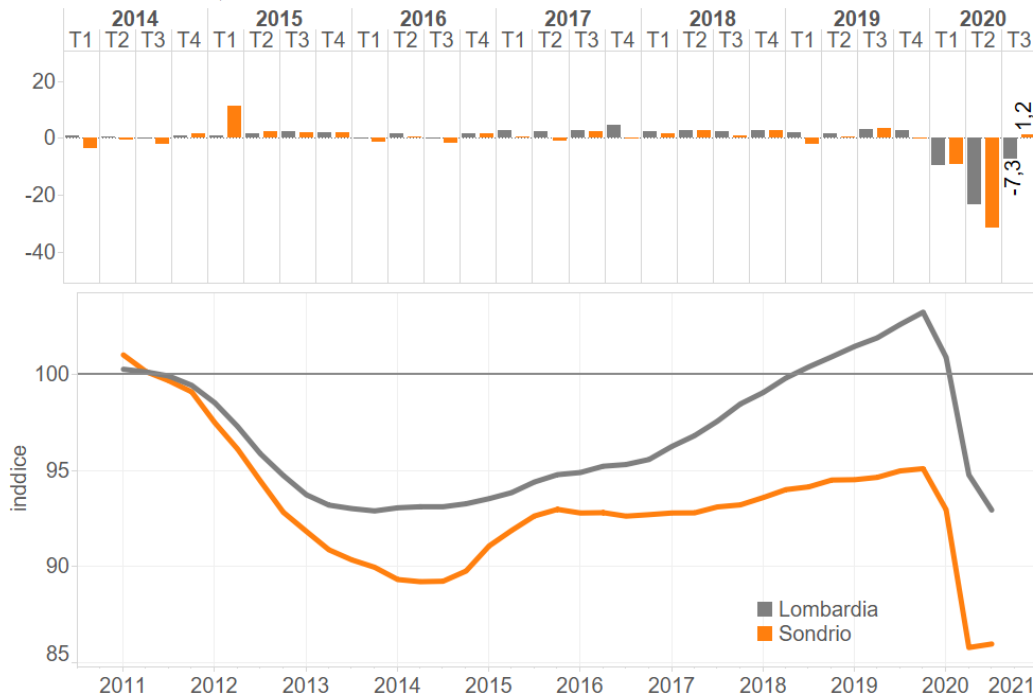


Fonte: Unioncamere Lombardia

L'analisi della serie storica rende evidente la migliore performance della provincia di Sondrio rispetto alla media lombarda. L'attività turistica che caratterizza il comparto servizi della provincia ha permesso un rimbalzo positivo che non si riscontra a livello regionale.

Grafico 4-8**INDICE DEL FATTURATO TOTALE - SERVIZI**

Variazioni tendenziali e numero indice (Base anno 2010=100 - media mobile) Sondrio e Lombardia

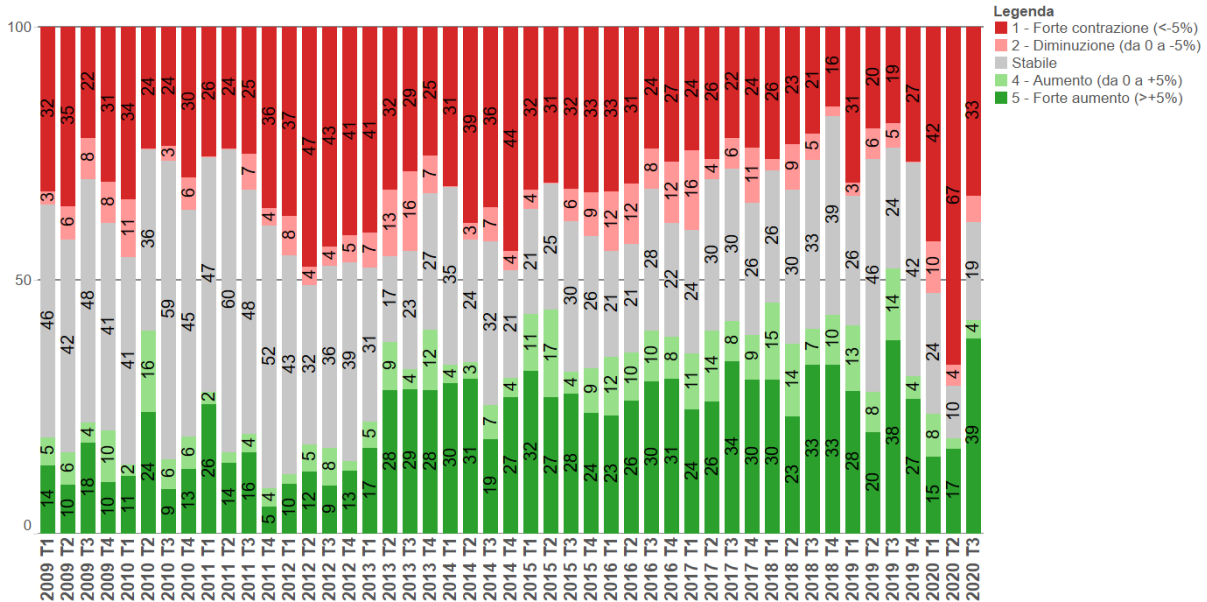


Fonte: Unioncamere Lombardia

L'analisi della distribuzione delle imprese tra crescita, stabilità o contrazione è in linea con i risultati sopra esposti. La quota di imprese in forte contrazione si riduce notevolmente rispetto allo scorso trimestre passando dal 67% al 33% ma rimane superiore a quella registrata dal commercio al dettaglio (17%). Cresce sensibilmente la quota di imprese in forte crescita (39%) ma anche le imprese con fatturato stabile o in variazione moderata, sia positiva che negativa (28% complessivamente).

Grafico 4-9 I dati strutturali**FATTURATO SERVIZI**

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze

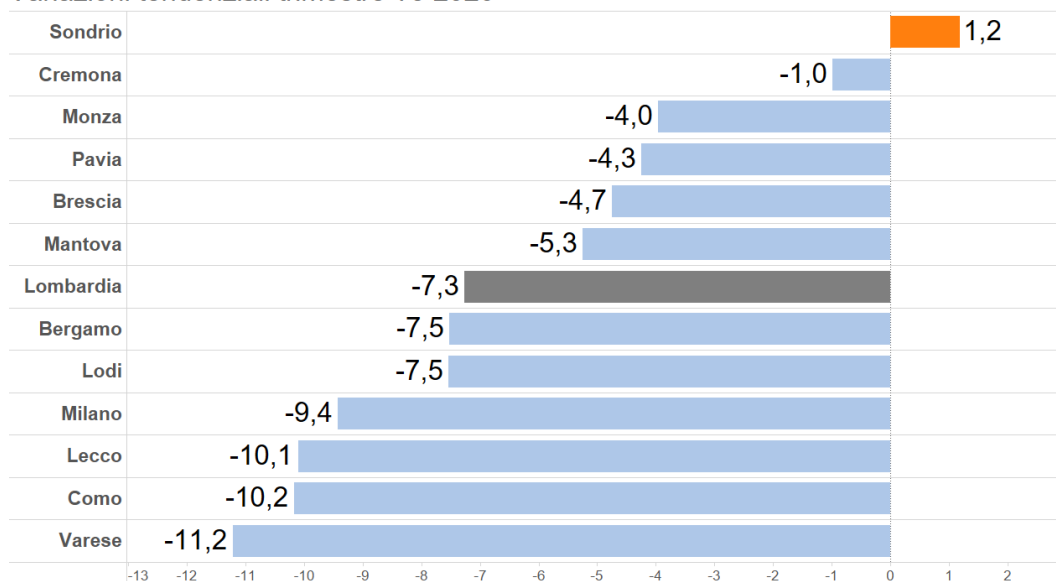


Fonte: Unioncamere Lombardia

Il confronto con gli altri territori lombardi vede la provincia di Sondrio balzare questo trimestre al primo posto, segno che le caratteristiche del settore in questa provincia hanno portato ad una maggior incidenza degli effetti positivi della stagione estiva con una ripresa del turismo. Segue con una contrazione contenuta la provincia di Cremona (-1,0%). Meglio della media, ma con riduzioni di fatturato ancora consistenti, fanno le provincie di Monza (-4,0%), Pavia (-4,3%) e Mantova (-5,3%). In linea con il risultato regionale si trovano Bergamo e Lodi (-7,5%). I risultati peggiori del trimestre si registrano per Milano (-9,4%), Lecco (-10,1%), Como (-10,2%) e Varese (-11,2%).

Grafico 4-10

Fatturato SERVIZI per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T3 2020

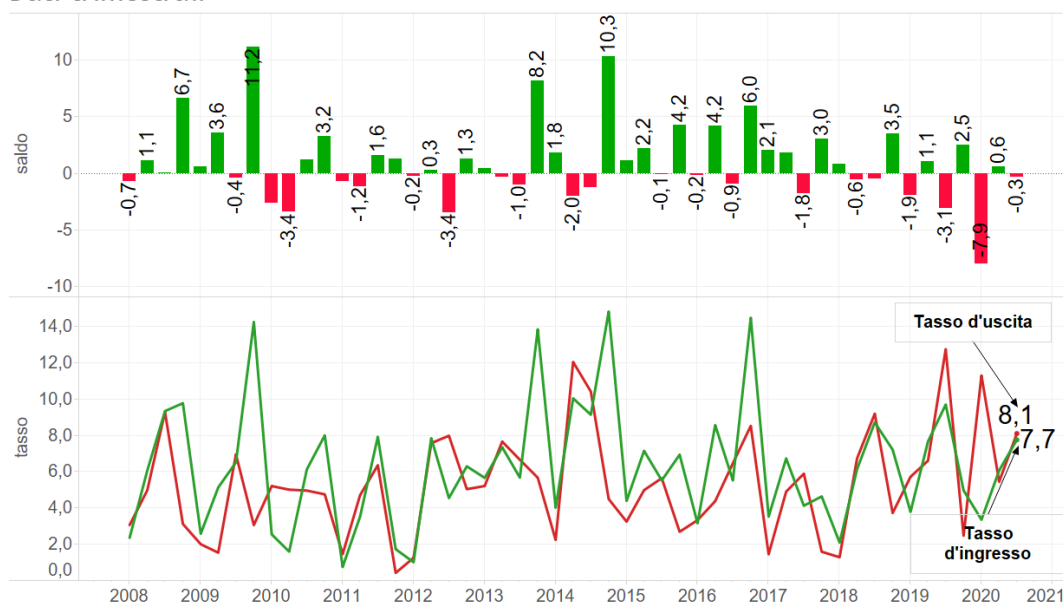


Fonte: Unioncamere Lombardia

L'impatto sull'occupazione in questo caso è di difficile interpretazione. Al piccolo recupero del saldo registrato lo scorso trimestre (+0,6%) segue un'ancor più leggera svolta negativa (-0,3%) con tassi d'ingresso e d'uscita elevati ma molto vicini. Si osserva quindi una stazionarietà dei livelli occupazionali ma con movimenti in ingresso ed uscita consistenti.

Grafico 4-11

OCCUPAZIONE SERVIZI - Sondrio
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Le aspettative per il prossimo trimestre peggiorano per le imprese dei servizi sia per il fatturato (-21,1%) che per l'occupazione (-10,5%). Sembra quindi che gli imprenditori della provincia non ripongano molta fiducia nella prossima stagione invernale.

Tabella 4-4 Le aspettative degli imprenditori – Servizi provincia di Sondrio

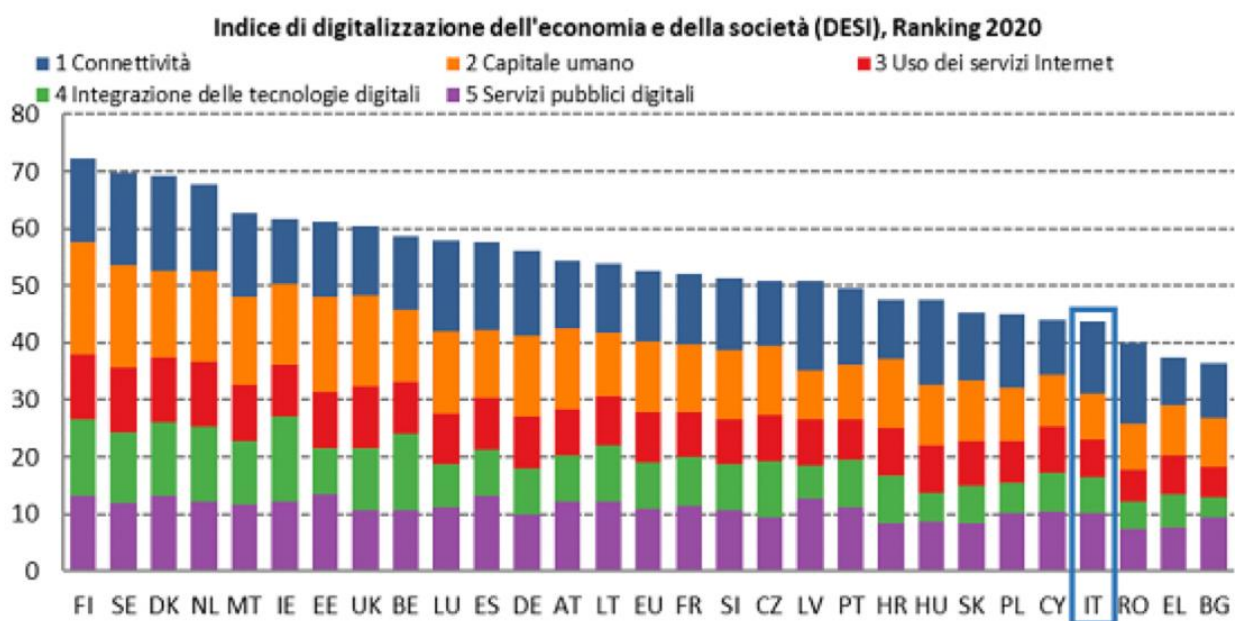
	2019				2020		
	1	2	3	4	1	2	3
Fatturato	-10,3	12,2	-11,6	-10,9	-74,6	-10,4	-21,1
Occupazione	-17,9	4,2	-4,7	0,0	-20,3	6,2	-10,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

5 INFOCUS: IMPRESA 4.0 E TECNOLOGIE DIGITALI

La situazione in essere a livello di investimenti in digitalizzazione a livello internazionale, con particolare riguardo al contesto europeo, può essere inquadrata agevolmente facendo riferimento alla rilevazione annua della Commissione Europea dell'indice DESI (*Digital Economy and Society Index*), che monitora una serie di parametri per misurare il livello di digitalizzazione dei paesi europei, con particolare riguardo a cinque macro aree: connettività (vale il 25% dell'indice), competenze digitali (vale il 25% dell'indice), uso di Internet da parte dei singoli (vale il 15% dell'indice), integrazione delle tecnologie digitali da parte delle imprese (vale il 20% dell'indice) e servizi pubblici digitali (vale il 15% dell'indice). Secondo l'Indice DESI 2020 l'Italia risulta in 25° posizione su 28 Stati membri dell'UE, davanti solo a Romania, Grecia e Bulgaria, con un punteggio di ben 9 punti inferiori alla media UE (43,6 vs 52,6). I top performer risultano essere i paesi nordici, Finlandia, Svezia e Danimarca, tutte e tre intorno ai 70 punti. Spagna (57,5) e Germania (56,1) ottengono un punteggio sopra la media europea, mentre la Francia (52,2) è in linea con la media. Risulta quindi evidente un ritardo generalizzato a livello di sistema Italia nell'adozione delle nuove tecnologie e nella formazione del capitale umano.

Grafico 5-1

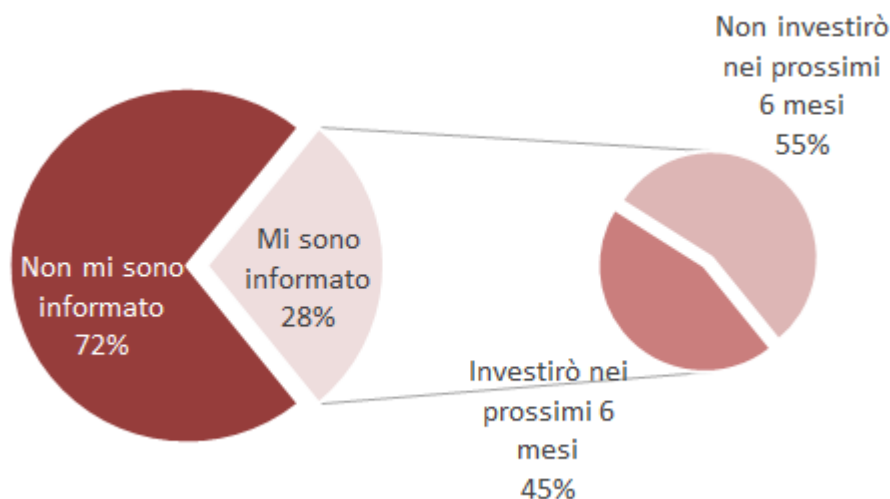


Fonte: Commissione Europea

L'emergenza Covid-19 ha risollevato il problema della digitalizzazione delle imprese italiane stimolando ulteriormente il dibattito sulla necessità di un maggior investimento nell'automazione dei processi e nell'utilizzo delle nuove tecnologie abilitanti. La sensibilità delle imprese verso queste problematiche rimane strettamente legata ai settori d'attività e alla dimensione dell'impresa. Le imprese più tradizionali e di minori dimensione mostrano maggiori difficoltà ad intraprendere processi di implementazione delle nuove soluzioni. La possibilità, data dall'automazione dei processi, di gestire parte dell'attività delle imprese anche da remoto ha generato un legame tra emergenza sanitaria Covid-19 e sviluppo digitale delle imprese.

In provincia di Sondrio solo il 28% delle imprese intervistate ha dichiarato di essere stata spinta dall'emergenza sanitaria ad informarsi o applicare le tecnologie di impresa 4.0 o tecnologie digitali e, di queste, ben il 45% prevede di investire in queste tecnologie nei prossimi 6 mesi.

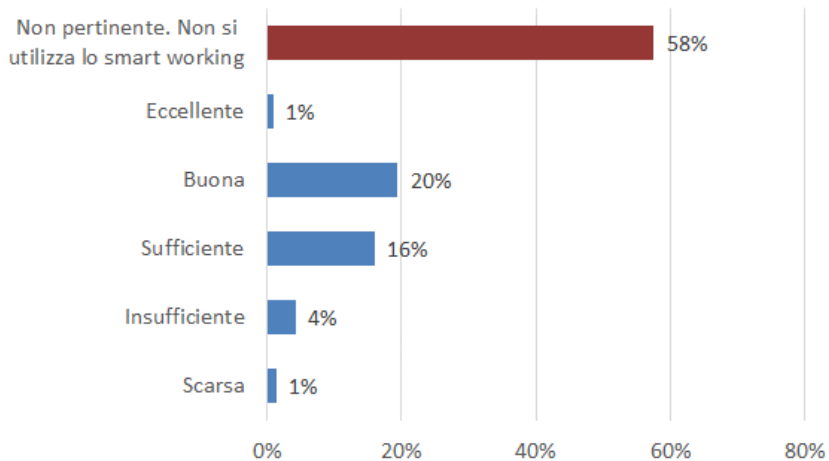
Grafico 5-2 L'impatto COVID-19 l'ha portata a informarsi o applicare tecnologie di impresa 4.0 o tecnologie digitali? Se sì, prevede di fare nuovi investimenti nei prossimi 6 mesi?



Fonte: Unioncamere Lombardia

La spinta all'utilizzo dello *smart working* in seguito al *lockdown* di questa primavera ha messo alla prova i processi operativi delle aziende che possono praticarlo. Infatti, ben il 58% delle imprese della provincia dichiara che lo *smart working* non è utilizzato anche perché incompatibile con i loro processi produttivi. In generale la valutazione della digitalizzazione dei processi operativi è positiva con il 20% che la giudica buona e il 16% sufficiente.

Grafico 5-3 Giudizio sulla digitalizzazione dei processi operativi dell'azienda per l'abilitazione dello *smart working*

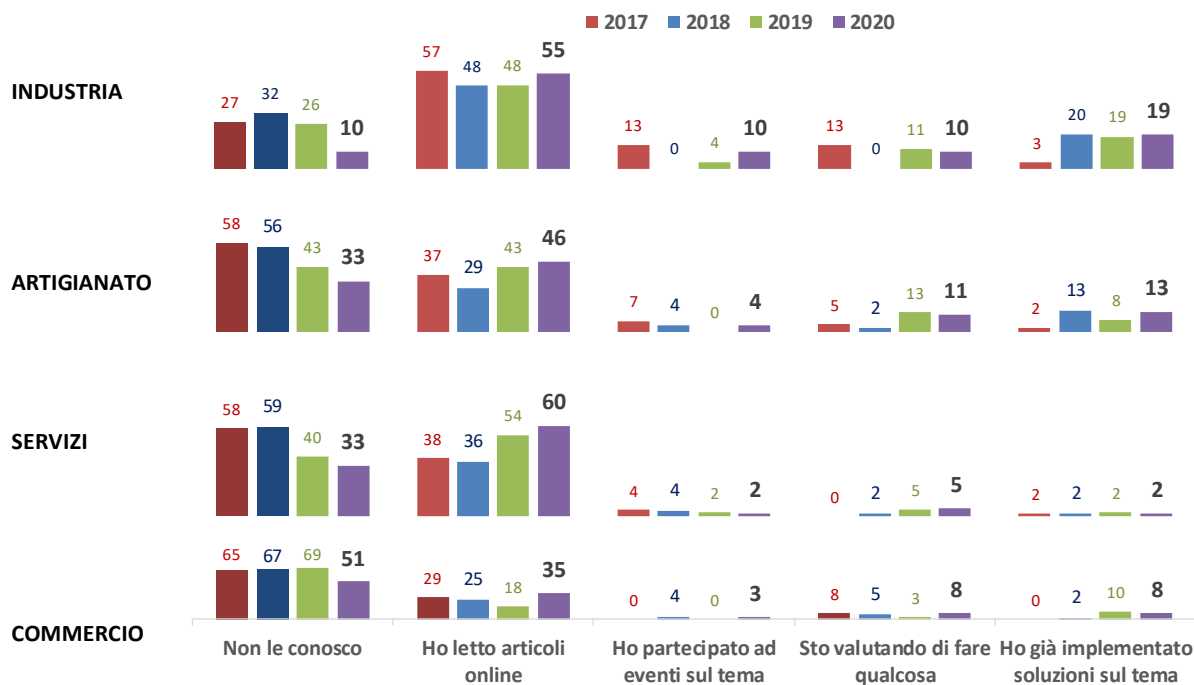


Fonte: Unioncamere Lombardia

Negli ultimi anni è stato monitorato il livello di conoscenza delle tematiche di Impresa 4.0. Per tutti i comparti si osserva una riduzione nel tempo della quota di imprenditori che non conoscono queste tematiche, con il minimo raggiunto dall'industria quest'anno (10%), che sale a un terzo per artigianato e servizi e oltre la metà per il commercio. L'aumentato interesse è testimoniato dall'incremento delle quote di imprenditori che hanno letto articoli on line sull'argomento, che arriva al 60% per il comparto servizi, al 55% per l'industria e al 46% per l'artigianato. Restano poco interessati gli imprenditori del commercio, anche in funzione della tipologia di attività poco adatta a implementazioni tecnologiche di Impresa 4.0, specie se si tratta di piccole attività commerciali.

La partecipazione a eventi sul tema torna sui livelli del 2017 per industria e artigianato, ma le quote sono molto contenute. Lo stesso vale per chi sta ancora valutando di fare qualche cosa. Rimangono pressoché stabili anche le quote di chi ha già implementato soluzioni sul tema.

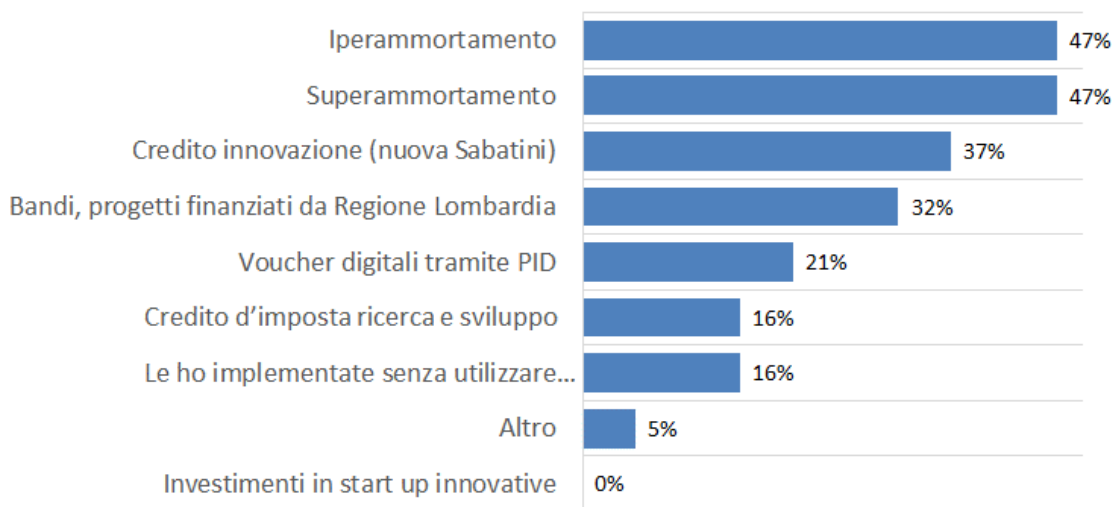
Grafico 5-4 Conoscenza delle tematiche di Impresa 4.0 (risposta multipla – valori in %)



Fonte: Unioncamere Lombardia

L'iper-ammortamento e il super-ammortamento rimangono gli strumenti agevolativi più utilizzati dalle imprese che hanno realizzato investimenti (47%), seguiti da credito innovazione (37%) e bandi e progetti finanziati dalla Regione Lombardia (32%).

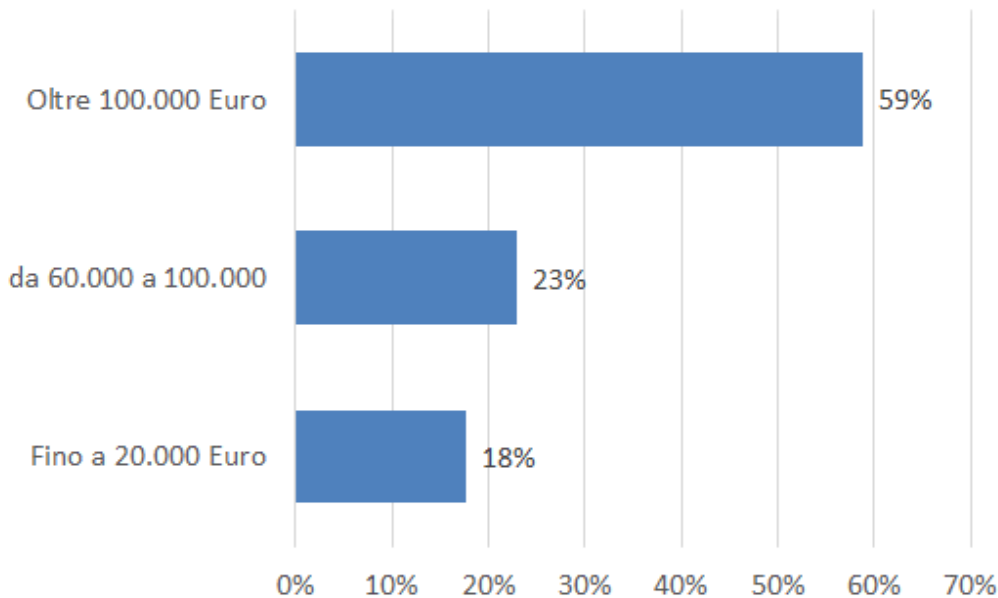
Grafico 5-5 Principali strumenti agevolativi (risposta multipla)



Fonte: Unioncamere Lombardia

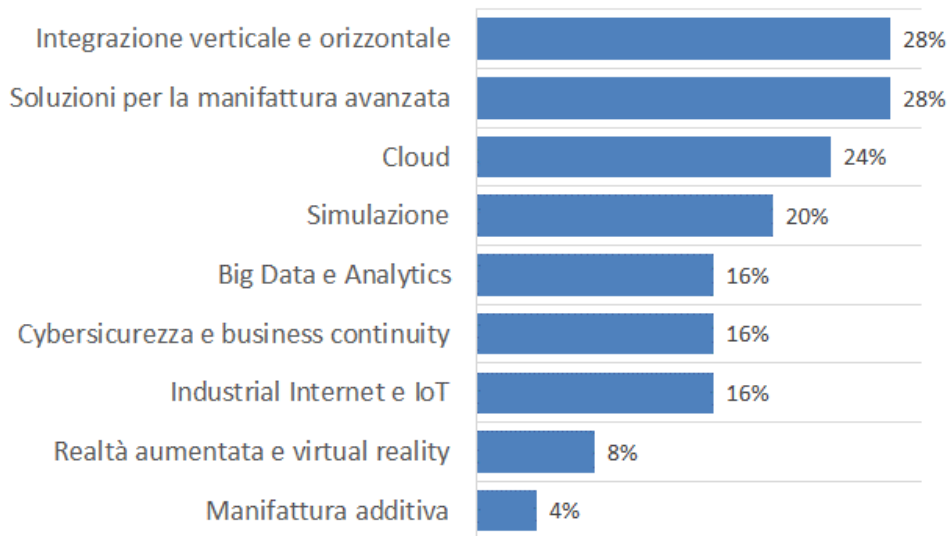
Le imprese che hanno già effettuato investimenti li hanno realizzati per la maggior parte di entità superiore a 100.000 Euro (59%), si tratta quindi di investimenti rilevanti.

Grafico 5-6 Entità dell'investimento complessivo realizzato



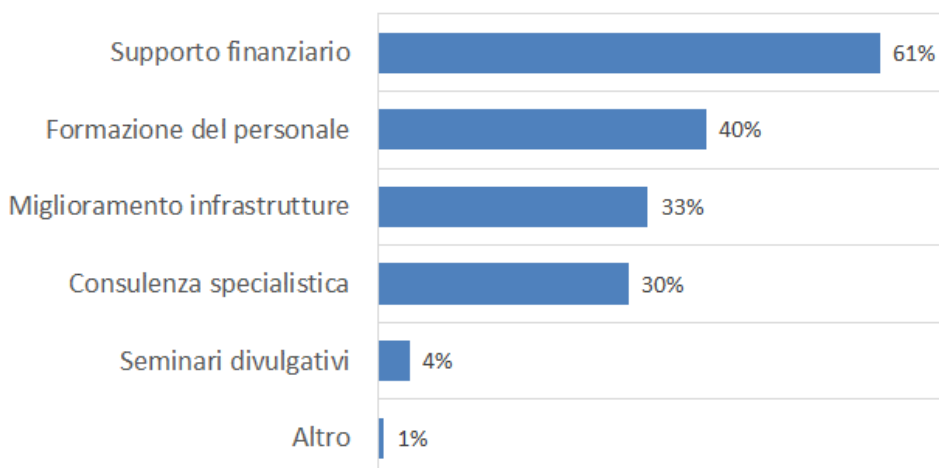
Fonte: Unioncamere Lombardia

Come ci si poteva aspettare, vista la prima impostazione del piano nazionale del Ministero dello Sviluppo Economico diretto prevalentemente alle imprese manifatturiere (Industria 4.0), chi ha già investito o intende investire punta su integrazione verticale e orizzontale e soluzioni per la manifattura avanzata. Seguono ambiti tecnologici più trasversali con soluzioni che possono essere adottate anche da imprese dei comparti non manifatturieri: cloud (24%); big data analytics, cybersicurezza, IOT (16%). Per ultimi si trovano ambiti molto specialistici ed ancora poco utilizzati quali la realtà aumentata (8%) o la manifattura additiva (4%).

Grafico 5-7 Ambiti tecnologici nei quali l'impresa ha già investito o intende investire (risposta multipla)

Fonte: Unioncamere Lombardia

Per l'adozione di tecnologie abilitanti le imprese di Sondrio richiedono innanzitutto un supporto finanziario (61%) e subito dopo la formazione del personale (40%), ma anche il miglioramento delle infrastrutture e la possibilità di ricorrere a consulenza specialistica sono servizi ritenuti necessari dalle imprese della provincia.

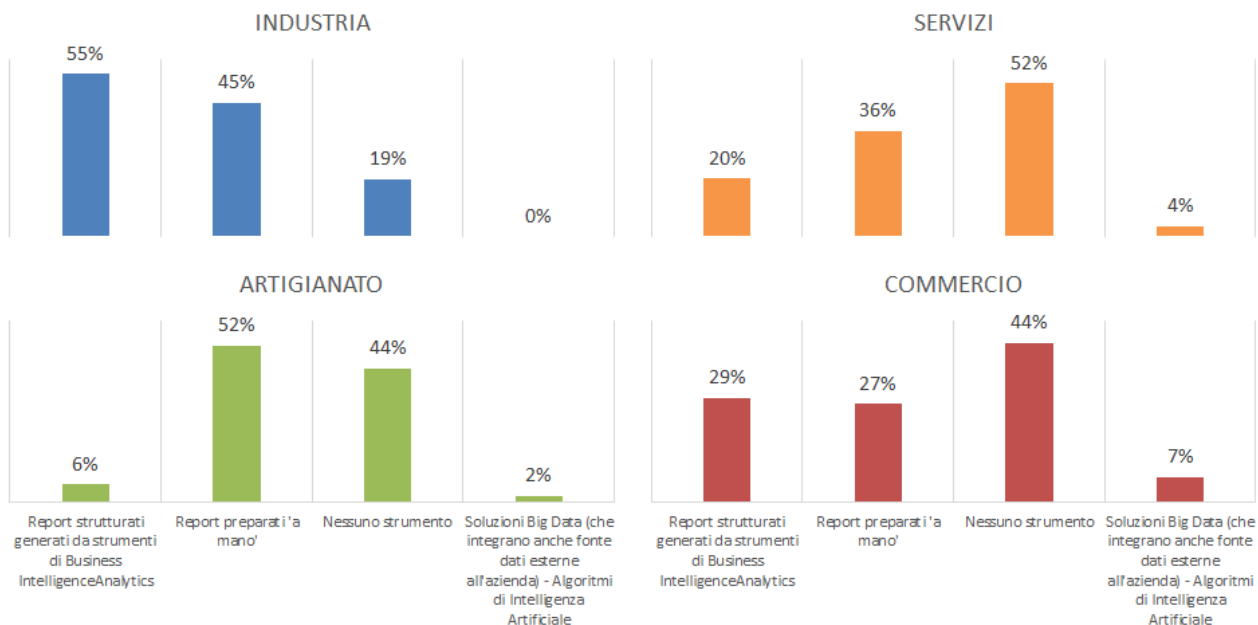
Grafico 5-8 Principali servizi da incentivare per supportare l'adozione di tecnologie abilitanti (risposta multipla)

Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli strumenti utilizzati dalle imprese per preparare e distribuire i dati aziendali dipendono molto dalla tipologia di azienda e dalla sua dimensione. Non solo, anche il fatto stesso di utilizzare o meno degli strumenti per preparare e distribuire i dati

aziendali, e quindi analizzarli, è diversificato. Le imprese industriali sono quelle che più utilizzano i dati aziendali, con solo il 19% che non utilizza nessuno strumento per la loro preparazione e distribuzione. La quota sale considerevolmente negli altri comparti; 44% per artigianato e commercio e 52% per i servizi. I report preparati 'a mano' sono ancora molto utilizzati anche se a volte associati con altri strumenti, come nel caso dell'industria. Gli strumenti più innovativi, quali report strutturati generati da sistemi di business intelligence, sono utilizzati dal 55% delle imprese industriali. La quota cala considerevolmente tra le imprese degli altri comparti: 29% nel commercio; 20% nei servizi e solo 6% per le imprese artigiane.

Grafico 5-9 Strumenti coi quali vengono preparati e distribuiti i dati aziendali (risposta multipla)

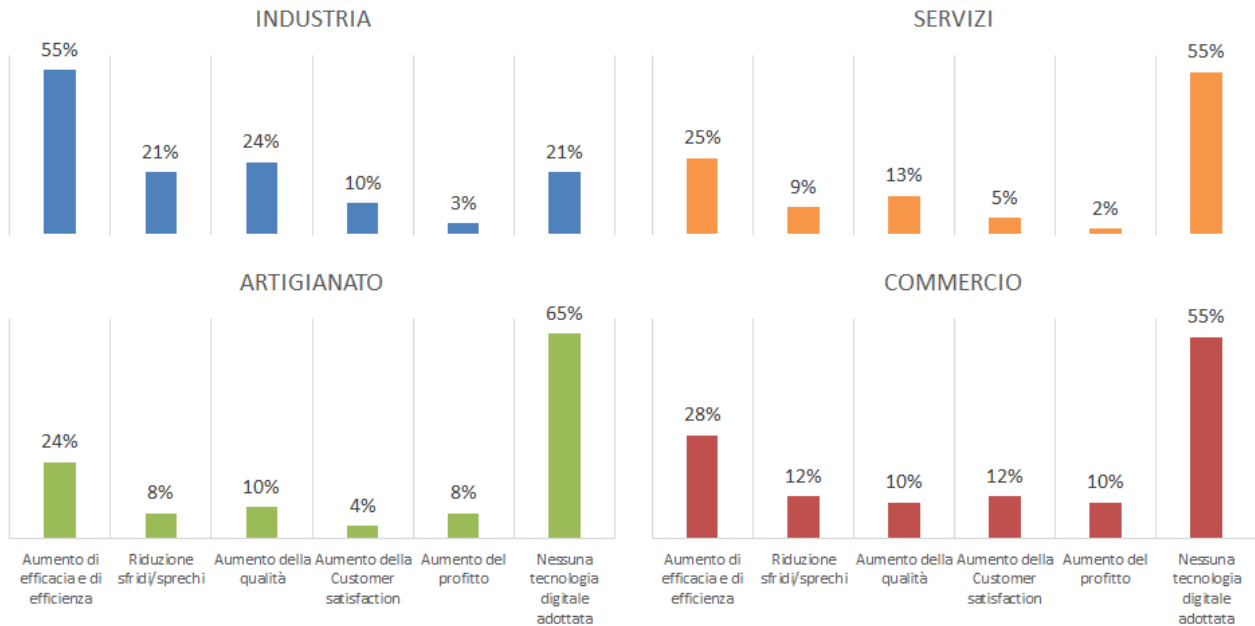


Fonte: Unioncamere Lombardia

L'adozione di tecnologie digitali in provincia di Sondrio rimane appannaggio di imprese manifatturiere più strutturate. Nell'industria solo il 21% delle imprese dichiara di non adottare nessuna tecnologia digitale. Il 55% riscontra un aumento di efficacia ed efficienza, il 24% un aumento della qualità e il 21% una riduzione degli sfridi/sprechi. Rimane bassa la quota delle imprese che riscontrano un aumento del profitto (3%). Negli altri comparti la quota di imprese che non adotta tecnologie digitali sale al 55% per commercio e servizi e al 65% per l'artigianato. Per questi comparti i principali risultati ottenuti dall'adozione di tecnologie digitali sono l'aumento dell'efficacia ed efficienza e l'aumento della qualità. Per l'artigianato e il commercio è rilevante anche

la quota di imprese che indicano un aumento dei profitti (8% e 10%), forse legato al fatto che le tecnologie digitali adottate riguardano l'apertura di nuovi canali di vendita on-line con un incremento delle vendite grazie ad un ampliamento della clientela.

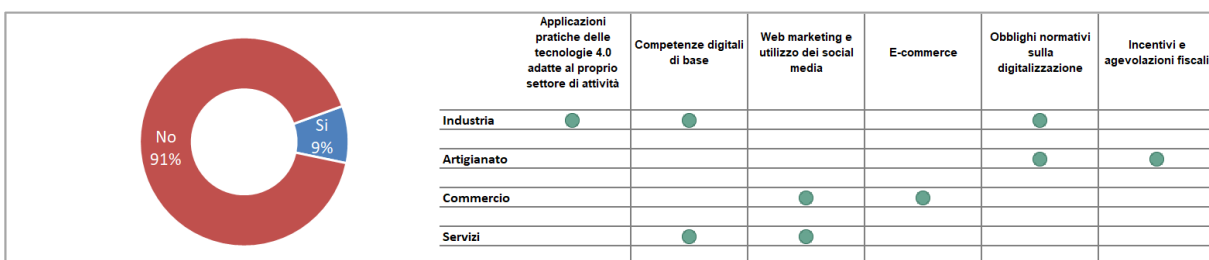
Grafico 5-10 Risultati ottenuti grazie alle tecnologie digitali (risposta multipla)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Rimane scarsa la partecipazione a eventi o seminari che aiutino a sviluppare le competenze digitali delle imprese, con solo il 9% di imprese che hanno dichiarato di aver partecipato a eventi o seminari nell'ultimo anno. Gli argomenti trattati risultano molto correlati all'attività ed alla dimensione aziendale. Se per l'industria gli argomenti di maggiore interesse sono le applicazioni pratiche delle tecnologie 4.0 ma anche le competenze digitali di base e gli obblighi normativi, web marketing e e-commerce sono più d'interesse dei settori del commercio e dei servizi.

Grafico 5-11 Imprese che nel corso dell'ultimo anno hanno partecipato a eventi informativi o seminari per sviluppare le competenze digitali e argomenti trattati (risposta multipla)



Fonte: Unioncamere Lombardia

6 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

Le imprese attive in provincia di Sondrio al 30 settembre 2020 calano leggermente scendendo a 13.590 unità. Questo decremento non modifica la quota sul totale delle imprese attive lombarde, pari ancora all'1,7%. La variazione nel numero delle imprese attive di Sondrio non modifica sostanzialmente la composizione settoriale: circa un quarto opera nei servizi (24,6%), il 20,7% nel commercio (sia all'ingrosso che al dettaglio), il 16,6% nell'agricoltura, il 15,6% nelle costruzioni, il 12,8% nel settore dell'alloggio e ristorazione e l'8,8% nel manifatturiero. Le imprese agricole e quelle del settore dell'alloggio e ristorazione rivestono una particolare rilevanza raggiungendo la quota del 5,1% delle imprese agricole della regione, le prime, e il 3,2% delle imprese della regione del settore alloggio e ristorazione le seconde. Rispetto alla media regionale la provincia di Sondrio conserva una specializzazione caratteristica con una quota superiore di aziende operanti nel settore agricoltura (16,6% contro 5,4% media regionale) come anche nel settore alloggio e ristorazione (12,8% contro 6,8% media regionale), mentre per gli altri settori le quote sono inferiori alla media regionale, in particolare per gli altri servizi (24,6% di Sondrio contro il 36,6% regionale).

Tabella 6-1 Totale - Imprese attive per settore 3° trimestre 2020 - Sondrio e Lombardia

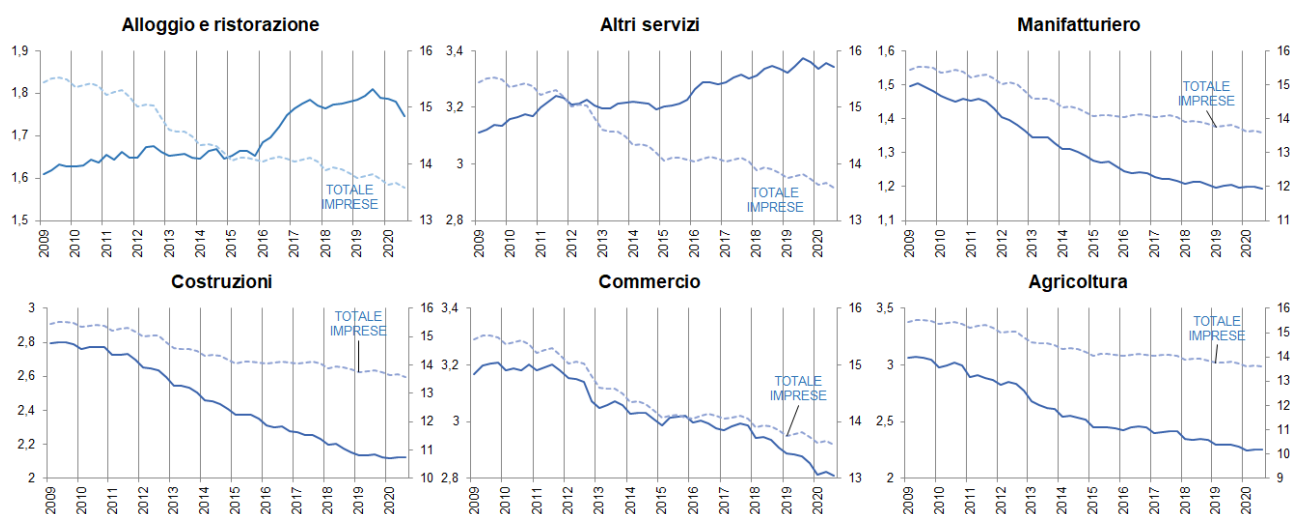
	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
Totale	811.200	13.590	1,7%	100,0%	100,0%
altri Servizi	296.909	3.342	1,1%	24,6%	36,6%
Commercio	187.738	2.811	1,5%	20,7%	23,1%
Agricoltura	44.064	2.254	5,1%	16,6%	5,4%
Costruzioni	131.306	2.121	1,6%	15,6%	16,2%
Alloggio e ristorazione	55.328	1.745	3,2%	12,8%	6,8%
Manifatturiero	91.301	1.195	1,3%	8,8%	11,3%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese attive per settore in provincia di Sondrio mostra come solo il settore degli altri servizi registra un trend crescente delle imprese attive nel decennio 2009-2020, con un rallentamento del trend negli ultimi trimestri. Per l'alloggio e ristorazione, settore più colpito dall'emergenza sanitaria covid-19, l'impatto delle chiusure imposte alle attività e le limitazioni al movimento delle

persone può aver già inciso sulla dinamica delle imprese attive, che mostra una sensibile flessione nel 2020 con un calo del 2,5% rispetto a fine 2019 (pari a 45 imprese attive in meno). Per i settori dell'agricoltura, del manifatturiero, del commercio e delle costruzioni, il trend decrescente ha caratterizzato l'intero periodo considerato senza significative interruzioni.

Grafico 6-1 Imprese attive serie trimestrali settoriali – Sondrio (valori in migliaia) – Aggiornamento 3° trimestre 2020



Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Il tessuto imprenditoriale della provincia di Sondrio risulta caratterizzato da piccole e medie imprese, con l'87,2% delle imprese attive in provincia di dimensione inferiore ai 6 addetti e il 12,3% appartenenti alla classe da 6 a 49 addetti. Meno significativa la presenza delle imprese di maggiori dimensioni con 67 imprese di dimensione compresa tra 50 e 249 addetti (0,5%) e 7 imprese con più di 250 addetti (0,1%).

Tabella 6-2 Imprese attive per classe dimensionale 3° trimestre 2020 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio	Quota % Lombardia
TOTALE	811.200	13.590	100,0%	100,0%
< 6 addetti	714.733	11.848	87,2%	88,1%
da 6 a 49 addetti	87.587	1.668	12,3%	10,8%
da 50 a 249 addetti	7.445	67	0,5%	0,9%
250 addetti e più	1.435	7	0,1%	0,2%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Resta pressoché costante la composizione delle imprese attive per forma giuridica: le ditte individuali sono quasi il 60% seguite dalle società di persone (19,5%) e dalle società di capitale (18,4%). Le forme della ditta individuale e società di persone sono maggiormente utilizzate in provincia rispetto alla media regionale, diversamente dalle società di capitale. Le altre forme giuridiche rivestono un ruolo di secondo piano con il 2,4% delle imprese attive, in linea con la media regionale (2,4%).

Tabella 6-3 Totale - Imprese attive per forma giuridica 3° trimestre 2020 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per Forma giuridica Sondrio	Quota % per Forma giuridica Lombardia
TOTALE	811.200	13.590	1,7%	100,0%	100,0%
Ditte individuali	399.334	8.113	2,0%	59,7%	49,2%
Società di persone	132.469	2.646	2,0%	19,5%	16,3%
Società di capitale	259.832	2.504	1,0%	18,4%	32,0%
Altre forme	19.565	327	1,7%	2,4%	2,4%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

In questo terzo quarto dell'anno complessivamente prevalgono le cessazioni, con un tasso di mortalità doppio rispetto al tasso di natalità (1,8% contro 0,9%). Solo nel settore dell'agricoltura cessazioni ed iscrizioni risultano allineate. È ancora il settore dell'alloggio e ristorazione a mostrare il quadro peggiore con un tasso di mortalità al 4,2%, il più alto tra i settori, contrapposto a un tasso di natalità dello 0,6%. Il settore manifatturiero, invece, presenta il più basso tasso di natalità (0,2%).

Tabella 6-4 Totale - Natimortalità delle imprese 3° trimestre 2020 - Sondrio

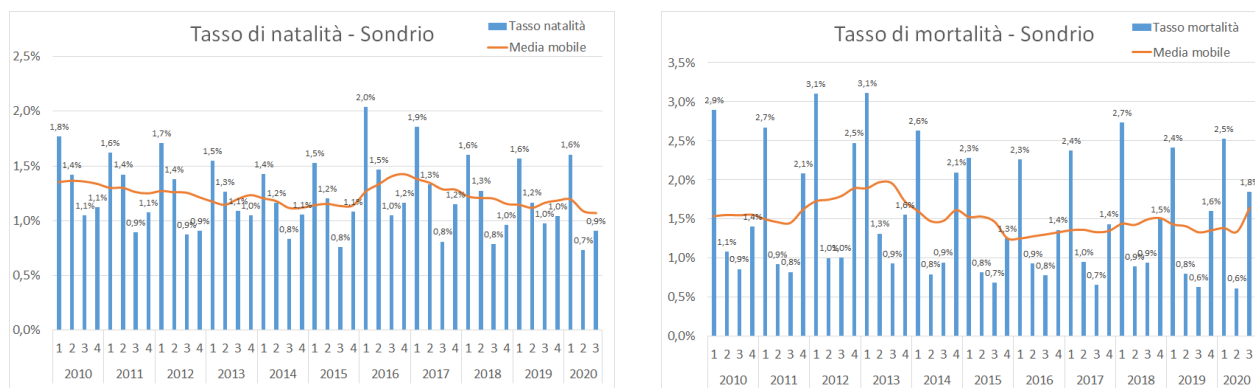
	Sondrio Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso % natalità	Tasso % mortalità
TOTALE IMPRESE	14.469	131	267	0,9%	1,8%
Altri servizi	3.502	25	55	0,7%	1,6%
Commercio	2.937	19	52	0,6%	1,8%
Agricoltura	2.263	12	11	0,5%	0,5%
Costruzioni	2.235	17	36	0,8%	1,6%
Alloggio e ristorazione	1.855	12	77	0,6%	4,2%
Manifatturiero	1.260	3	14	0,2%	1,1%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Complessivamente nel terzo trimestre 2020 il tasso di natalità registra un assestamento allo 0,9%, in linea con i risultati dello stesso trimestre degli anni precedenti.

Il tasso di mortalità, invece, registra un incremento in quest'ultimo trimestre raggiungendo l'1,8%, valore tra i più alti per questo periodo, che di norma non risente dei flussi in uscita tipici della fine e dell'inizio dell'anno in cui si concentrano solitamente le cessazioni d'impresa. In questo trimestre è rilevante la quota di cessazioni d'ufficio sul totale, che è pari al 58%, e sale all'82% per il settore dell'alloggio e ristorazione. Tuttavia è ancora prematuro attribuire questo incremento del tasso di mortalità alla crisi in atto, considerato che le imprese prima di essere cessate d'ufficio non devono dare segnali di attività rilevanti per diversi anni.

Grafico 6-2 Totale – Tassi di natalità e mortalità delle imprese – Sondrio



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Considerando le sole imprese artigiane, nella provincia di Sondrio sono 4.241 quelle attive al 30 settembre 2020, pari all'1,8% delle imprese artigiane attive in Lombardia. Il 40,9% di esse appartiene alle costruzioni, seguite dagli altri servizi (26,6%), dal manifatturiero (21,9%), dal commercio (6,8%) e dal settore dell'alloggio e ristorazione (2,6%). L'agricoltura risulta un settore residuale per l'artigianato con solo lo 0,7% delle imprese artigiane. La distribuzione settoriale della provincia rispecchia quella del livello regionale. Sempre rispetto alla regione i settori dell'agricoltura (2,5% la quota sulla Lombardia) e del commercio (2,4%) registrano le quote maggiori.

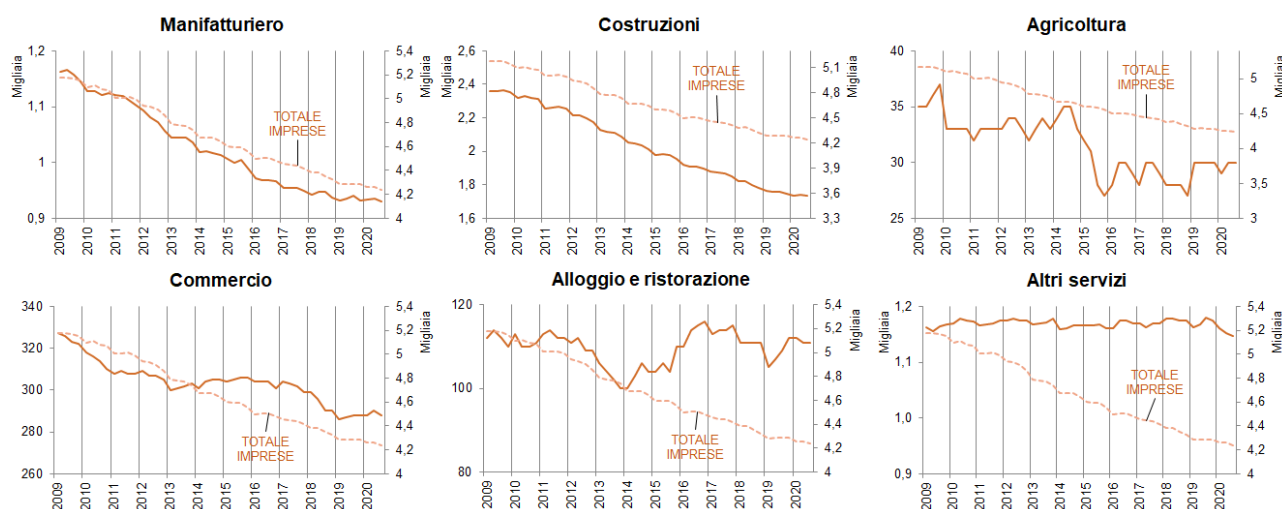
Tabella 6-5 Artigianato - Imprese attive 3° trimestre 2020 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
Totale	240.616	4.241	1,8%	100,0%	100,0%
Costruzioni	96.438	1.735	1,8%	40,9%	40,1%
Altri Servizi	71.469	1.127	1,6%	26,6%	29,7%
Manifatturiero	52.003	930	1,8%	21,9%	21,6%
Commercio	11.982	288	2,4%	6,8%	5,0%
Alloggio e ristoraz.	7.003	111	1,6%	2,6%	2,9%
Agricoltura	1.188	30	2,5%	0,7%	0,5%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese artigiane attive per settore evidenzia trend negativi diffusi con solo i settori degli altri servizi e dell'alloggio e ristorazione che hanno mantenuto in media il livello del 2009. In particolare sono il manifatturiero e le costruzioni a presentare una continua riduzione del numero di imprese attive dal 2009 ad oggi, ma con segnali di assestamento negli ultimi trimestri. Nel caso di agricoltura e commercio i periodi di contrazione si sono alternati con periodi di stabilità mentre, nel caso degli altri servizi la stazionarietà ha caratterizzato tutto il periodo considerato. Infatti, il numero di imprese artigiane attive dell'aggregato degli altri servizi è rimasto pressoché stabile per tutto il decennio intorno alle 1.150 imprese, scendendo a 1.127 nel terzo trimestre 2020. Per il settore dell'alloggio e ristorazione, invece, il trend stazionario nasce da un alternarsi di periodi di incremento e diminuzione nel numero di imprese attive. Alla sensibile contrazione registrata tra il 2012 e il 2014 è seguita infatti una fase di crescita che ha interessato i tre anni successivi. Di nuovo una svolta negativa e il successivo recupero del 2019 hanno riportato il livello medio molto vicino a quello registrato nel 2009, stabilizzandosi poi nel 2020.

Grafico 6-3 Imprese artigiane attive serie trimestrali settoriali - Sondrio - Aggiornamento 3° trimestre 2020



Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Anche per l'artigianato le cessazioni prevalgono in questo trimestre, con un tasso di mortalità che raggiunge l'1,2% e un tasso di natalità allo 0,8%. A livello settoriale i dati più significativi si registrano per le costruzioni con ancora 17 iscrizioni ma a fronte di 21 cessazioni e per gli altri servizi con 9 iscrizioni e 14 cessazioni.

Tabella 6-6 Artigianato - Natimortalità delle imprese 3° trimestre 2020

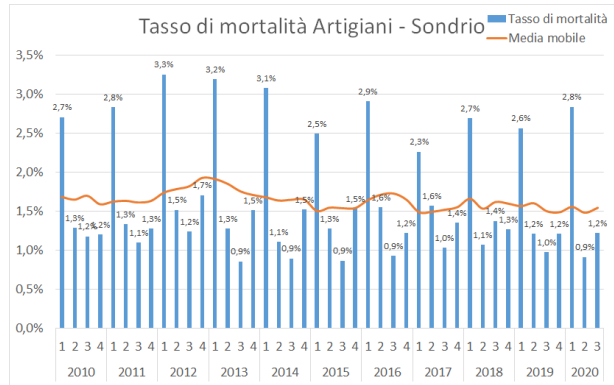
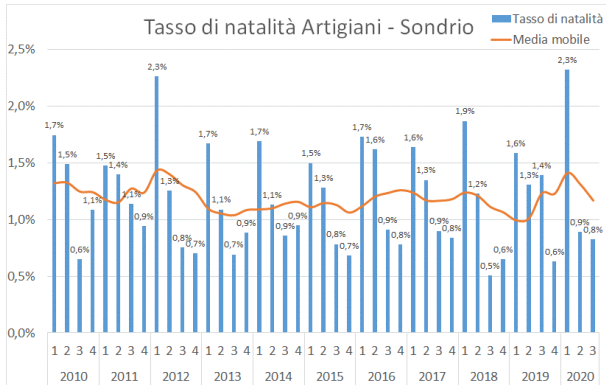
	Sondrio Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso % natalità	Tasso % mortalità
Totale	4.245	35	52	0,8%	1,2%
Costruzioni	1.736	17	21	1,0%	1,2%
Altri Servizi	1.129	9	14	0,8%	1,2%
Manifatturiero	931	3	8	0,3%	0,9%
Commercio	288	1	4	0,3%	1,4%
Alloggio e ristorazione	111	3	3	2,7%	2,7%
Agricoltura	30	2	1	6,7%	3,3%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Le imprese artigiane presentano un tasso di natalità in sensibile flessione negli ultimi trimestri, dopo il picco registrato a inizio anno (2,3%). Resta invece mediamente costante il tasso di mortalità, nonostante l'incremento dell'ultimo trimestre (1,2%).



Grafico 6-4 Artigiani – Tassi di natalità e mortalità delle imprese – Sondrio

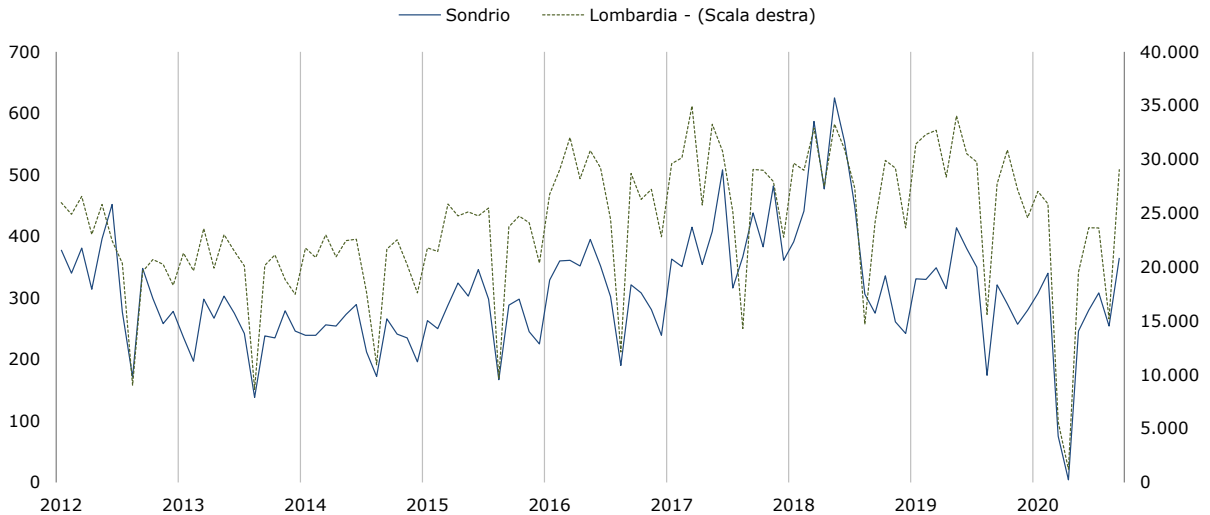


Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

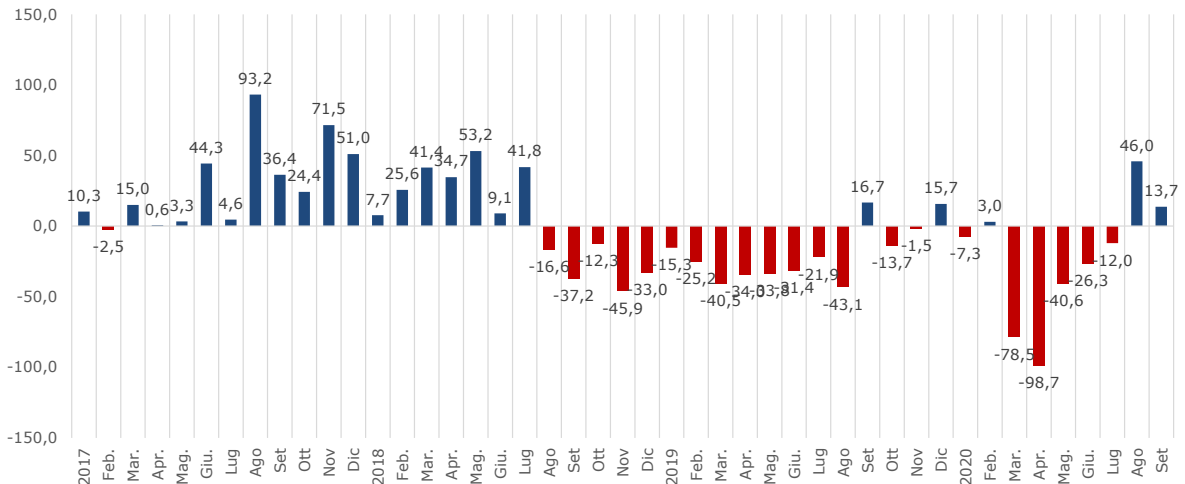
7 ALLEGATO STATISTICO

PRIME IMMATRICOLAZIONI AUTO

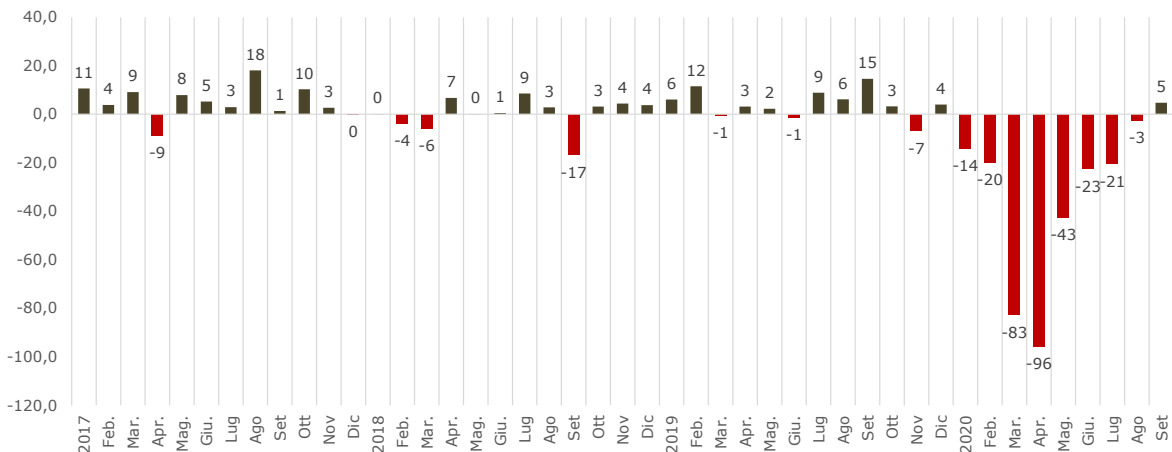
Lombardia - dati mensili (ultimo dato settembre 2020)



Variazioni tendenziali - SONDRIO (Anni 2017-2020)



Variazioni tendenziali - LOMBARDIA (Anni 2017-2020)



Fonte:elaborazione Unioncamre Lombardia su dati ACI

8 NOTE METODOLOGICHE

L'indagine sull'andamento congiunturale, realizzata nell'ambito del progetto Focus Imprese di Unioncamere Lombardia, si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane manifatturiere, aziende del commercio al dettaglio e aziende dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati a livello provinciale. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di circa 200 interviste valide complessivamente, cioè al netto delle mancate risposte, di cui: 38 per il settore industriale; 50 per il settore artigiano manifatturiero; 70 per il settore commercio al dettaglio e 50 per il settore dei servizi. Un campionamento stratificato senza sovra campionamento attribuirebbe al settore industria della provincia di Sondrio solo 18 aziende.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. I questionari sono sottoposti a controlli di coerenza delle risposte fornite al fine di garantire la qualità dei dati raccolti.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione. Le serie sono sottoposte ad una procedura di correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change).

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

Tabella 7 Campione provinciale

Comparto	Campione proporzio nale	Sovra- campion amento	Risultati				
			2019		2020		
			3°tr.	4°tr.	1°tr.	2°tr.	3°tr.
Industria	18	38	27	22	35	31	31
Artigianato	52	-	40	39	53	60	54
Commercio	49	-	68	71	64	62	63
Servizi	50	-	43	46	59	48	57